IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVI — N. 44 — Centesimi 10 in tutto il Regno — MERCOLEDÌ 13 FEBBRAIO 1918

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Le dichiarazioni del Governo, lette ieri ai due rami del Parlamento dal Pres. del Consiglio, on. Orlando, riconfermano puramente e semplicemente la vera situazione dell'Italia e dell'Intesa.

Il Governo considera, di accordo con gli alleati, che di fronte alle misurate proposte di Wilson e Lloyd George, ed alle formidabili pretese dei nemici esposte da Hertling e da Czernin, non vi è possibilità di scelta; emerge soltanto la necessità di proseguire la guerra.

Per non subire la pace dei vinti, occorre continuare a combattere.

Manca la Russia, che arrecava un contingente enorme di forze; supplirà l'America e suppliranno, con intensificata energia, i popoli dell'Intesa.

Sugl'Imperi centrali, come ricade la responsabilità di avere scatenato la guerra, ricadrà quella della continuazione del flagello.

Ecco telegraficamente il succo delle dichiarazioni dell'on. Orlando.

Circa l'Italia, il Pres. del Consiglio, constatando che le « proposte misurate » degli alleati anglo-americani turbarono, per la parte riguardante il nostro paese, l'anima nazionale, affermò con soddisfazione dell'assemblea che l'equivoco fu ora « cordialmente e integralmente dissipato ». Manteniamo ferme le nostre aspirazioni per completare l'unità italiana e rendar sicuri i nostri confini « verso terra e verso mare ».

Quest'ultima definizione — nuova — fu commentata dagli ascoltatori.

Piacque la dimostrazione della impossibilità di vivere con i confini politici che avevamo prima della guerra e la sdegnosa risposta agl'imbecilli o ai disfattisti di altri paesi che ci accusano — rendendo così il miglior servizio all'Austria — di aspirazioni imperialistiche e di brame di oppressione di altre razze. Queste accuse al popolo più... altruista del mondo!

Fortunatamente gli amici ed alleati ci hanno dato il grano, prelevandolo dalle loro riserve. Per avere il resto — carbone compreso — sta lavorando a Londra l'on. Crespi.

***

Contemporaneamente, il Presidente Wilson parlava, in Messaggio, al Parlamento degli Stati Uniti ed insisteva, in tono minore, ma con la fede dell'apostolo, sui principi fondamentali della futura pace.

L'uomo di buona fede si rivela ancor più oggi nelle sue tenerezze per il conte Czernin. Il Cancelliere austriaco deve aver del Metternich nel sangue. Certo, egli può dirsi un fortunato agente degli interessi della bicipite Monarchia d'Absburgo, essendo riuscito a cattivarsi le simpatie di Wilson questo Czernin pacifista!

Egli ha avuto l'accorgimento di commentare il Messaggio presidenziale dell'otto gennaio « in termini molto amichevoli » aderendo alla parte idealistica.

Onde oggi Wilson trova che Czernin vede « gli elementi fondamentali della pace con chiara visione e non cerca di renderli oscuri ».

Noi veneriamo Wilson, ma osiamo dissentire nel giudizio sul nuovo Metternich, il quale non chiede una Polonia unica per regalarla indipendente ai polacchi, ma intende aggiogarla fortemente alla Corona d'Absburgo.

Il Messaggio, ha, in ogni modo, la più alta importanza. Da un canto è di tutta evidenza la fine diplomazia del Governo di Washington: dividere gli avversari per vincere. Dall'altro canto Wilson riconferma tali basi assiomatiche per la pace da assicurarsi del magnanimo ed efficacissimo contributo della grande Confederazione americana alla prosecuzione della lotta, che deve garantire la libertà futura dell'Europa e delle Americhe, con gli annessi continenti coloniali.

E salutiamo per ciò le alte parole che giungono, ancor più gradite dei dollari, dal nobile paese delle squisite idealità.

In virtù delle quali tramonterà presto l'aureola di Czernin, presentatosi testè alla ribalta sotto le spoglie del pacifista per spogliar gli altri popoli.

Politica e Diplomazia

I dispacci col segno ◆ sono della notte.

(S) **Zurigo**, 12 — Si ha da Vienna: Il Presidente del Club parlamentare polacco si recò ieri dal Presidente del Consiglio Seidler e gli comunicò che in seguito alla pubblicazione del trattato di pace con l'Ucraina, alla quale vengono ceduti territori della Polonia abitati da una stragrande maggioranza di polacchi cattolici, tutto il Club polacco sarà costretto a passare alla più aspra opposizione, tanto nel Parlamento austriaco quanto nelle Delegazioni.

◆ (S) **Vienna**, 12. — L'Imperatore Carlo che si trova a Budapest ha nominato Alessandro Popovics Ministro ungherese per le finanze e Bela Szereny Ministro per l'agricoltura.

— Si ha da Berlino: Il *Berliner Tageblatt* ha da Vienna che l'atteggiamento dei deputati galiziani contro il Ministero è causato dalla cessione del governatorato di Chelm all'Ucraina. Ora il Governo ha contro di sè compatto il blocco czeco-jugo-slavo-polacco.

◆ (S) **Zurigo**, 12. Si ha da Berlino: Il *Berliner Tageblatt* annuncia che la Quadruplice centrale invitò il Governo rumeno a Jassy ad entrare in negoziati, pregandolo di comunicare entro mercoledì sera se sia o no pronto a farlo. Il ritiro di Bratianu e la sua sostituzione col gen. Averescu sono attribuiti a questo invito, cui non fu data la forma di *ultimatum*.

ARMI ED ARMATI

LE TRUPPE AMERICANE IN FRANCIA

(S) **Washington**, 11 — Descrivendo le truppe americane sul fronte della Lorena Baker Segretario di Stato dice che si sono mostrate all'altezza del compito mettendosi rapidamente a corrente della guerra di trincea. La nebbia e la pioggia impedirono il combattimento della fanteria nel corso dell'ultima settimana. I tedeschi non tentarono più colpi di mano, ma si contentarono di scariche di artiglieria delle loro trincee. I fucilieri danno prova di abilità mantenendo liberi dai tedeschi i parapetti nemici.

Il comunicato aggiunge che sul settore della linea americana, proprio contro alle posizioni tedesche, si sono avolti combattimenti con bombe e frequenti ricognizioni, ma sono stati invariabilmente ricevuti dal violento fuoco di cannoni anticarri.

Nuovo Messaggio di Wilson

RISPOSTA AGLI IMPERI CENTRALI.

◆ (S) **Washington**, 12. Il Presidente Wilson ha inviato al Congresso il seguente Messaggio:

Signori del Congresso,

L'8 gennaio ebbi l'onore di rivolgervi la parola circa gli obiettivi di guerra quali sono concepiti dal nostro popolo. Il Pr. Ministro della Gran Bretagna aveva parlato il 5 gennaio in termini analoghi. A questi discorsi il Cancelliere tedesco rispose il 24 gennaio e il conte Czernin, per l'Austria, lo stesso giorno. Ci è grato vedere realizzarsi così prontamente il nostro desiderio che ogni scambio di vedute su questa grande questione sia fatto in modo che il mondo intero lo senta.

Il discorso del conte Czernin, il quale riguarda sopra tutto il mio proprio discorso dell'8 gennaio, è concepito in termini molto amichevoli. Egli trova nella mia dichiarazione un riavvicinamento sufficientemente incoraggiante nel senso delle vedute del suo proprio governo così da giustificare in lui l'opinione che tale mia dichiarazione fornisce le basi per una discussione più particolareggiata circa i propositi dei due governi. Si è preteso che il conte Czernin abbia dichiarato che le idee che esprimeva mi fossero state comunicate anticipatamente e che io le conoscessi nel momento in cui egli le manifestava; ma in ciò sono certo che è stato mal compreso. Io non avevo ricevuto alcuna informazione su quanto egli aveva intenzione di dire. Naturalmente non vi era per lui alcun motivo di farmi una comunicazione privata. Mi è perfettamente sufficiente di essere uno dei membri del suo uditorio pubblico.

La risposta del conte Hertling, è, devo dirlo, molto vaga e molto confusa. E' piena di equivoci e non si vede neppure chiaramente dove. Ma certamente è concepita in un tono molto diverso da quello del conte Czernin ed evidentemente tende ad uno scopo opposto. Essa conferma, sono dolente di dirlo, piuttosto che far scomparire, l'infelice impressione arrecataci da quanto abbiamo appreso circa le conferenze di Brest Litovsk.

Wilson polemizza con il Cancelliere germanico circa la diplomazia pubblica, le barriere economiche, la lega delle nazioni, ecc. e prosegue:

Il conte Czernin sembra vedere gli elementi fondamentali della pace con chiara visione e non cerca di renderli oscuri. Egli vede che una Polonia indipendente, composta di tutte le popolazioni indiscutibilmente polacche, che sono situate una vicino all'altra è una questione di interesse europeo; e deve naturalmente essere ammesso che il Belgio debba essere sgombrato e restaurato, quali che siano i sacrifici e le concessioni che ciò possa implicare, e che le aspirazioni nazionali debbano essere soddisfatte anche negli stessi confini del suo Impero nell'interesse comune dell'Europa e dell'umanità.

S'egli rimane silenzioso circa le questioni che toccano gli interessi e i fini dei suoi alleati più direttamente di quanto tocchino quelli della sola Austria, ciò deve essere naturalmente perchè si sente costretto, suppongo a riferirsi in tale materia alla Germania ed alla Turchia. Vedendo e ammettendo come fa i principi essenziali implicati e la necessità di applicarli onestamente; egli comprende naturalmente che l'Austria può rispondere al desiderio di pace espresso dagli Stati Uniti con minor difficoltà di quanto possa farlo la Germania. Egli sarebbe probabilmente andato molto più lungi senza gli imbarazzi causatigli dalla alleanza dell'Austria e dalla sua dipendenza dalla Germania.

Insomma la questione di sapere se sia possibile per i governi belligeranti di continuare nel confronto delle loro vedute è semplice ed evidente.

LE MASSIME DI WILSON

I principi che devono essere applicati sono i seguenti:

1° — che ciascuna parte della soluzione finale debba essere basata sulla giustizia essenziale di ciascun caso particolare e su quelle sistemazioni che siano più suscettibili di produrre una pace permanente;

2° — Che non si possa far mercato dei popoli e delle provincie per farle passare da una sovranità all'altra come se fossero semplici oggetti o pezzi di un giuoco, fosse pure il gran giuoco ora screditato per sempre, dell'equilibrio delle forze;

3° — Che qualsiasi soluzione territoriale che la guerra implichi debba essere effettuata nell'interesse e per il vantaggio delle popolazioni interessate e non come parte di una semplice sistemazione qualsiasi o di un compromesso fra le pretese di stati rivali;

4° — Che tutte le aspirazioni nazionali ben definite siano soddisfatte nel modo più assoluto in cui possono esserlo, senza introdurre nuovi e perpetuare vecchi elementi di discordia e di antagonismo che siano suscettibili di provocare eventualmente la fine della pace dell'Europa e per conseguenza del mondo.

Una pace generale eretta su tali fondamenta può essere discussa. Prima che una tal pace sia assicurata non abbiamo altra scelta che quella di perseverare. Per quanto si è possibile di giudicare, questi principi che stimiamo fondamentali sono già accettati dovunque come imperativi, eccetto che dai portavoce del partito militarista, annessionista in Germania. Se essi sono stati respinti in ogni altro luogo, coloro che si sono levati contro di essi non sono stati sufficientemente numerosi nè influenti per farsi ascoltare. Ciò che è tragico è di vedere che questo solo partito in Germania sembra avere il desiderio e la forza di mandare milioni di uomini a morte per impedire la realizzazione di ciò che il mondo intero comprende essere giusto.

Io non sarei un degno rappresentante del popolo degli Stati Uniti se non ripetessi ancora una volta che noi non entrammo nella guerra per una piccola causa e che non devieremo mai da una strada scelta per principio. Le nostre risorse sono ora parzialmente mobilizzate e non ci fermeremo prima che siano mobilizzate interamente.

I nostri eserciti guadagnano rapidamente il fronte di combattimento e vi arriveranno sempre più rapidamente. Tutta la nostra potenza sarà impegnata in questa guerra di emancipazione dalla minaccia e dal tentativo di predominio di gruppi egoistici e di governanti autocratici, quali che siano le difficoltà e i parziali ritardi attuali. Siamo indomabili e non possiamo in alcuna circostanza consentire a vivere in un mondo governato dall'intrigo e dalla forza. Riteniamo che il nostro desiderio di un nuovo stato di cose internazionale, grazie al quale la ragione, la giustizia e gl'interessi comuni dell'umanità abbiano il predominio, forma ovunque il desiderio degli uomini illuminati. Senza questo nuovo stato di cose, il mondo non avrà più pace e mancheranno alla vita umana condizioni tollerabili di esistenza e di sviluppo. Avendo cominciato a cooperare alla realizzazione di questo compito non ce ne distrarremo.

Spero non mi sia necessario di aggiungere che nessuna delle parole che ho pronunciato è stata proferita come una minaccia. Non sono tali le disposizioni del nostro popolo. Ho parlato così unicamente perchè il mondo intero possa conoscere la vera mentalità dell'America e dovunque gli uomini possano imparare che la nostra passione per la giustizia e per il governo autonomo non è un semplice amore a parole, ma un amore, che una volta messo in moto deve essere soddisfatto. La forza degli Stati Uniti non costituisce una minaccia per alcuna nazione, nè alcun popolo, essa non sarà mai adoperata per una aggressione nè per un ingrandimento, nè per interessi egoistici di qualsiasi specie da parte nostra. Essa sorge dalla libertà ed è al servizio della libertà.

***

La grande maggioranza dei membri del Congresso hanno approvato il messaggio, che giudicano opportuno perchè contiene l'essenza della pace permanente. Vivi applausi salutarono l'accenno di Wilson alla pace ropicante e assunsero il carattere di una imponente manifestazione, quando egli dichiarò che il militarismo tedesco impedisce la pace del mondo.

Acqueforti parlamentari

Interrogati dai giornalisti i deputati si sono mostrati piuttosto abbottonati circa le dichiarazioni del Governo.

Ma nelle conversazioni più intime, parlamentari ed uomini politici di marca lodavano la sobria e calda eloquenza del Pres. del Consiglio, on. Orlando, la quale ebbe dalla Camera una accoglienza accentuatamente benevola.

L'assemblea, dicevano invece alcuni deputati, riconobbe le eccezionali difficoltà in mezzo alle quali prendeva la parola il Capo del Governo.

Fra gli uomini di Stato sui quali in quest'ora solenne pesano smisurate responsabilità, l'on. Orlando era il primo a parlare dopo le riunioni di Versailles e non bisogna dimenticare che egli aveva partecipato ad esse passando per Londra, dove aveva fatto intendere le apprensioni della pubblica opinione italiana in confronto alle dichiarazioni alquanto semplicistiche di Lloyd George.

Doveva egli, pertanto, rassicurare il Parlamento circa la leale e piena solidarietà degli alleati al riconoscimento dei nostri fini di guerra. L'on. Orlando assolse tale compito con molto calore e con uno schietto accento di sincerità, che bene impressionò l'assemblea.

Forse questa attendeva, come il Paese, una parola meno colorita e più precisa; ma parlamentari rotti alla politica constatavano che le dichiarazioni circa il rispetto alle minuscole nazionalità soggette all'Austria, e che apparivano marcate con tinta alquanto jugo-slava, rendevano non agevole una eccessiva limpidezza.

***

L'on. Orlando sulla politica degli approvvigionamenti lasciò intendere che bisogna aspettare il ritorno dell'on. Crespi il quale si spera sarà apportatore di liete notizie.

La seduta si chiuse con un tumulto che una minore longanimità avrebbe potuto abbreviare, non fosse altro per la gravità del momento, e che lasciò in tutti un evidente senso di disgusto.

L'interrogazione dei socialisti circa l'arresto del Lazzari e del Vella di cui il pubblico, per la museruola alla stampa fu informato con inutile ritardo, fornì all'on. Turati il mezzo per richiamare subito l'attenzione chiedendo la discussione immediata. on il favore della Camera si oppose l'on. Orlando.

E la cosa poteva finir lì. Ma socialisti di oggi e sindacalisti di ieri ne trassero occasione per dimostrarsi ancora una volta quello che sono, scambiandosi i peggiori vituperii.

Così la seduta si chiuse fra un violento e non profumato turpiloquio sul tema del recipiente nel quale si pretende che l'on. De Ambris partisse un giorno da Parma...

Credito, Industria e Commercio

NUOVO PRESTITO DI GUERRA

Dal 15 genn. è stata aperta la sottoscrizione al nuovo prestito di guerra, Consolidato 5 % — netto da imposte presenti e future — emesso al prezzo di L. 86,50 per ogni 100 lire di valore nominale.

Sottoscrivendo si fa un ottimo affare, perchè si impiega il danaro a 5,78 percento l'anno, e si compie opera assolutamente doverosa verso la Patria.

***

Secondo le notizie telegrafiche pervenute alla Presidenza del Consorzio finanziario-bancario per il collocamento del quinto Prestito nazionale, le sottoscrizioni raccolte nel Regno a tutto il giorno 11 corrente rappresenterebbero un valore nominale complessivo di lire 3320 milioni, di cui milioni 2480 in contanti.

***

Nei territori occupati oltre il vecchio confine la sottoscrizione al Prestito ha offerto occasione a nuova significativa prova di fiducia, di fervore patriottico, di fedele attaccamento alla causa nazionale.

A tutto il 3 corr. è stato sottoscritto nei Comuni dei due distretti politici di Ala e Storo per oltre un milione di lire. Per un altro milione partecipano alla sottoscrizione le Amministrazioni locali gestite direttamente dal Segretario Generale per gli Affari Civili presso il Comando Supremo.

Sottoscrivendo al
PRESTITO CONSOLIDATO 5 % netto
esente da imposte presenti e future
si impiega il proprio denaro
all'interesse del 5.78 % all'anno

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 12 febbraio — Pres. **Manfredi**.

La seduta è aperta alle 15.

Torrigiani (*segr.*) legge il verbale della precedente seduta che è approvato.

Sono presenti tutti i Ministri.

Si dà lettura del decreto di nomina a senatore del marchese Salvago Raggi.

LE COMUNICAZIONI DEL GOVERNO.

Presidente. Ha la parola il Presidente del Consiglio.

Orlando (*Pres. del Consiglio*): Ripete al Senato le dichiarazioni già fatte alla Camera dei deputati.

PER LE INTERPELLANZE.

Si dà lettura di alcune interpellanze e si stabilisce che il Governo fisserà i giorni per il loro svolgimento.

PRESENTAZIONE DI RELAZIONE.

Bensai: A nome della Commissione dei titoli dei nuovi Senatori presenta quella riguardante il nuovo senatore Salvago-Raggi.

La seduta è tolta alle ore 17.

Oggi seduta alle ore 15.

Camera dei Deputati.

Seduta del 12 febbraio - Pres. **Marcora** - ore 14.

Amici (*Segretario*) legge il verbale della seduta precedente.

Presidente dà subito la parola all'on. Orlando per le comunicazioni del Governo.

Discorso del Pres. del Consiglio

LA NECESSITA' DI CONTINUARE LA GUERRA.

Già il presente Gabinetto ha avuto occasione di esprimere alle due Camere del Parlamento il suo pensiero fondamentale intorno alla guerra, raccogliendo la unanimità dei voti di tutti i partiti, che contro la guerra non sono vincolati da ragioni pregiudiziali. E il pensier nostro, in sintesi, è questo: che il perdurare con fermezza inflessibile nella lotta immane non dipende già da una possibilità di scelta, bensì da una necessità ineluttabile, rivelata non meno dal senso acuto e consapevole delle idealità nazionali che dalle profonde e irresistibili suggestioni dell'istinto di conservazione, cui i popoli obbediscono al pari degli individui. Questa maniera di considerare la situazione particolare dell'Italia ha trovato un concorde e generale riscontro nelle indagini condotte in quest'ultimo periodo di discussioni laboriose e feconde tra le grandi Nazioni combattenti contro gli Imperi Centrali: e la conclusione non è stata diversa.

Mentre, infatti, pareva che a Brest-Litowsk per la prima volta la questione della pace si ponesse mediante trattative concrete e dirette, già gli uomini di Stato dell'Intesa avevano, singolarmente, manifestato idee e propositi intorno agli scopi della guerra ed al modo di porvi fine; e ciò attraverso differenze, le quali — pur forma restando l'intima unità di pensiero — si collegavano con la particolarità di circostanze varie e di ambienti diversi e con la specifica e complessa finalità che nei singoli casi quei discorsi si proponevano (*Applausi*)

Ma questa stessa diversità dei punti di vista, dai quali uomini di Stato di diverse Nazioni e in situazioni assai diverse avevano considerato il problema degli scopi di guerra, ha avuto questo benefico effetto: che tutte le oneste possibilità di una pace giusta, attraverso tutti i modi lealmente concepibili, sono state offerte alla valutazione del nemico. Abbiamo udito proposte moderate, espresse con grande misura, tanto che taluna di esse potè perfino turbare in Italia il sentimento delle giuste nostre aspettative e generar dubbi, i quali — mi è ben gradito di dichiararlo nella più recisa e solenne maniera — sono stati cordialmente e integralmente dissipati. Se, dunque, il desiderio di pace, più volte ostentato dai governi nemici, fosse stato veramente mosso da intenzioni sincere e leali, esso avrebbe trovato il terreno più vasto e più propizio per affermarsi; invece, altro non si è affermato che la più ostinata intransigenza in un piano prestabilito di imperialistico predominio. (*Bravo*)

Già, in tal senso, sarebbe potuta bastare la singolare lezione che scaturiva dalle trattative di Brest-Litowsk. Pensate: un partito insorge, il quale fa della pace il suo programma essenziale, e in nome di esso si impadronisce del potere, e a quel programma sacrifica tutto e, innanzi tutto il mezzo stesso per proseguire la guerra, cioè l'efficienza dell'esercito; ebbene, ciò malgrado, questo partito riscontra nelle intenzioni degli Imperi Centrali tale enormità di pretese, che non gli riesce possibile di accettarle ed altro non può fare che arrendersi puramente e semplicemente: grave, dolorosa lezione che potrebbe tuttavia esser feconda di bene se riuscisse a dimostrare agli illusi di buona fede, in tutti i Paesi, che in una guerra come l'attuale, il proclamare la pace ad ogni costo non fa che condurre ad una pace così disonorevole da riuscire intollerabile persino a chi non ha mostrato di arrestarsi dinanzi a nessuna estremità, e se dimostrasse altresì che la pretesa di scindere individui e classi dalla sacra unità della patria in guerra, non significa soltanto tradire gli antichi ideali che si rinnegano, ma anche i nuovi che si vagheggiano. D'altra parte, nelle ultime conferenze interalleate vennero sottoposte ad attento esame le più recenti dichiarazioni così del Cancelliere germanico come del Ministro degli Affari Esteri austro-ungarico. Vi è, certo, tra esse una differenza di colore e di tono; ma, considerate nel loro complesso, al di là della forma, ora duramente recisa, ora equivocamente evasiva, nella sostanza esse hanno questa portata effettiva: mantenere integralmente tutte le proprie pretese e integralmente respingere tutte le altrui giuste domande, e più in breve — tutto chiedere e nulla concedere (*Bravo*). I governi avversari, nel considerare le questioni connesse con la pace, non lasciano alle potenze dell'Intesa altra possibilità concreta che non sia quella di subire la pace che ad essi piace di imporre. E allora parve, come è, ozioso, anzi dannoso, l'indugiarsi a discutere su possibilità moralmente astratte, mentre la stessa attitudine del nemico ci avverte che unica via per giungere alla vera pace è di proseguire con ogni sforzo la guerra. (*Applausi*).

LE RAGIONI DELL'INTESA.

Del resto, per quanto riguarda l'Italia, quelle supreme ragioni di assoluta legittimità e necessità, che si affermano nei nostri scopi di guerra, permangono ora, quali si rivelarono nell'atto in cui, con deliberata volontà, affrontammo il gigantesco cimento. Ora, come allora, l'Italia non vuole di più, ma non può volere di meno di questo: il compimento della sua unità nazionale e la sicurezza dei suoi confini verso terra e verso mare. (*Applausi*).

I due scopi si giustificano, come si completano a vicenda. Solo il pieno conseguimento dell'uno e dell'altro, assicura all'Italia la sua esistenza di Stato veramente libero e indipendente. Se ancora, su questo punto, qualche dubbio poteva essere permesso prima della guerra, la tragica esperienza deve averlo ora cancellato del tutto. Le enormi difficoltà militari e navali, che abbiamo dovuto affrontare e che purtroppo culminarono nel grande rovescio da noi sofferto, dimostrano quanto illusoria sia l'indipendenza di un popolo, che ha lo straniero in casa. (*Bravo*).

Già in tempi non sospetti, scrittori, anche non militari, nell'esaminare le condizioni della nostra frontiera in caso di guerra contro l'Austria, le giudicavano tali da costringerci ad abbandonare al nemico, senza combattere, terre d'Italia fra le più gloriose e fiorenti. (*Commenti*).

E, molti anni or sono, vi fu perfino chi, ammettendo come ipotesi fortunatissima che l'esercito italiano si fosse potuto portare sull'Isonzo, avvertiva con una precisione sorprendente quale formidabile minaccia continuamente sovrastasse sulla nostra azione militare, costretta a svolgersi su di un piano dominato da monti e aggirato da valichi che sarebbero rimasti in potere del nemico: previsione, cui non debbo ricordare quale conferma i fatti abbian dato. E con amarezza non minore, noi dobbiamo confessare che non meno pericolosi sono i nostri confini marittimi. Benchè già, da sola, l'Italia avesse una prevalenza — sia pur lieve — di forze navali rispetto all'Austria-Ungheria, ed ora poi sia alleata di Potenze, la cui superiorità marittima si manifesta così schiacciante che nessuna nave con bandiera nemica osa apertamente solcare alcun mare del mondo, pur ciò malgrado noi abbiamo anche dovuto vedere e soffrire che città nostre sulle sponde dell'Adriatico fossero inerme bersaglio alla rabbia distruttrice delle navi nemiche.

Beltrami (*interrompendo*). Non sarà certo per Zanari. (*Rumori*).

Orlando. (*Presid. del Cons.*). E su questa condizione, già per sè così grave, il nostro pensiero rifugge dal considerare quali ulteriori effetti potrebbero esercitare deprecate ipotesi della guerra terrestre.

Sacro, quanto altro mai è, adunque, il fine della nostra guerra; in esso sta il dilemma d'Italia: essere o non essere. Ond'è che nulla può addolorarci più del sospetto, altrettanto ingiusto per noi quanto nocevole e per noi e per altri, che i fini della nostra guerra siano determinati non soltanto dalle ragioni ineluttabili della nostra stessa esistenza, ma anche da brame di dominio imperialistico e di oppressione di altre razze.

Beltrami (*Interrompendo ancora*). Si legga il Patto di Londra!

Orlando. Invece, io proclamo qui, al cospetto del Parlamento d'Italia, che nessuno al mondo può considerare con simpatia maggiore della nostra le aspirazioni delle varie nazionalità, che gemono tuttora sotto l'oppressione di razze dominatrici. E la loro causa, se incontra larghi consensi e desta meritato interessamento presso l'opinione pubblica di ogni paese civile e libero, trova in Italia, per la storica nostra comunanza di dolori e di speranze, cuori non meno fervidi e solidali: qui, in Italia, dove i sentimenti di obbiettiva giustizia si sommano coi ricordi sempre cocenti di quanto noi soffrimmo, di quanto i fratelli nostri ancor soffrono.

Nè, certo, può dirsi che noi ci limitiamo semplicemente a seguire con simpatia verbale o con ammirazione platonica lo sforzo delle nazionalità oppresse che aspirano alla liberazione, se da circa tre anni con sacrifici insuditi e col sangue di mille e mille fratelli e figli nostri conduciamo una guerra, la quale, se fu decisa e viene tuttavia sostenuta per la difesa del diritto della nostra gente e della nostra esistenza, è pur sempre guerra contro un comune nemico. (*Bravo*)

Ed è, comune, e forse decisivo interesse, che sia dissipato l'inesplicabile e doloroso equivoco che si è potuto formare sui nostri scopi di guerra: noi li abbiamo qui, una volta ancora, e per noi e per tutti, limpidamente e lealmente affermati, nello spirito che, intimamente, li determina come esclusivamente diretti ad assicurare la integrità e la difesa nazionale contro una minaccia secolare ed insopprimibile di uno Stato nemico. (*Bravo*)

L'AZIONE DEL CONSIGLIO SUPERIORE INTERALLEATO.

Onorevoli colleghi!

Lasciando intera ai Governi nemici, al cospetto della storia e dei loro stessi popoli, la responsabilità della continuazione della guerra, come è loro la responsabilità di averla scatenata, il Consiglio Superiore Interalleato, in conseguenza della premessa esposta, non aveva che questo supremo dovere: dedicare ogni sua cura ad una prosecuzione ed intensificazione della guerra. Questo dovere esso crede di avere adempiuto.

Occorreva, innanzi tutto, rivalutare con ogni cura la situazione militare determinata dall'assoluto e completo venir meno della Russia. E, infatti, l'Intesa non può per ora considerare gli avvenimenti che si compiono nella parte nord-orientale dell'Europa che come situazioni di fatto alle quali mancherà ogni riscontro di diritto ed ogni base di legittimità sinchè l'eventuale sorgere di nuovi stati e la determinazione delle loro frontiere e delle condizioni della effettiva loro indipendenza non siano riconosciute e sanzionate da un accordo internazionale. Ma appunto in via di fatto, a Versailles si era già tenuto pienamente conto degli avvenimenti che son venuti maturando, e si ritenne esser doverosa prudenza di ragionare sulle ipotesi peggiori e cioè che ormai il fronte occidentale non dovesse contare che su sè stesso e prepararsi a sostenere interamente tutto lo sforzo della guerra. La situazione militare fu dunque, su questa base, sottoposta ad una analisi minuziosa e completa, col sussidio di tecnici eminenti e di alcuni tra gli stessi capi degli eserciti combattenti. Voi ben comprendete, onorevoli colleghi, come non sia questa materia della quale si possano esporre notizie particolari. Ma con tutto il senso di responsabilità che so di assumere parlando dinanzi al Parlamento di argomenti così gravi, io affermo che il risultato di quelle indagini intorno alla situazione militare dell'Intesa fu tale da consentire tutta quella piena fiducia che l'umana prevedibilità può permettere; mentre d'altra parte, si può e si deve ritenere che l'attuale situazione, già buona di per sè deve, continuamente e considerevolmente, migliorare, non fosse altro che per l'accrescersi, ormai quotidiano e costante, del mirabile contributo di forze militari della grande Repubblica Americana. (*Applausi*). E quando si pensa che tal fiducia possiamo nutrire, pur dopo la complet-

eliminazione del peso militare ingentissimo che la Russia apportava alla coalizione, non si può senza rammarico considerare quanto grande sia stata la dissipazione degli sforzi in tempi in cui l'Intesa aveva sugli Imperi Centrali una così decisa prevalenza numerica. (*Mormorii*).

Certo, a ciò concorsero cause molteplici, ma sopratutto, il difetto di una adeguata coordinazione nello impiego di quelle forze poderose. La dura esperienza non è stata vana: e gli accordi di Versailles hanno conciliato, nel modo più felice, la necessità di una intima coesione di tutte le forze, di cui si dispone sul fronte occidentale, ormai veramente unico, con quella libertà e con quella responsabilità che è pur bene permangano integre nei Comandi di ogni singolo fronte. Anche la stessa misura dell'autonomia fu dunque suggerita da un criterio di utilità generale, e non da questioni di amor proprio nazionale; le quali, ancor più che meschine, sarebbero addirittura colpevoli, ove indebolissero l'efficienza degli sforzi comuni in questo momento decisivo per le sorti del mondo.

IL PROBLEMA DEGLI APPROVVIGIONAMENTI

Un egual sentimento di cordiale solidarietà guidò gli Alleati nell'esame delle questioni riguardanti gli approvvigionamenti. L'economia mondiale, così profondamente perturbata dal gigantesco fenomeno di questa guerra senza precedenti, fa sorgere per tutti le più ardue difficoltà e impone a tutti i sacrifici più duri: ciò non di meno così a Londra che a Parigi ed a Washington fu riconosciuto che l'Italia, quanto ad alcuni rifornimenti essenziali, soffre le deficienze più gravi. Per il grano fu provveduto a colmare tali deficienze con cessioni che i nostri alleati prelevano sulla quantità già loro assegnata: atto di cui noi sappiamo convenientemente valutare ed apprezzare tutto il sentimento di fraterna solidarietà. Confidiamo che una soluzione egualmente soddisfacente segua per altri approvvigionamenti, di importanza non minore, intorno ai quali ancora si discute. (*Applausi*)

Certo, in nessun caso potrà dirsi che ogni difficoltà sia stata superata e che non abbiano a presentarsi bisogni gravi ed immediati, tra ostacoli sempre rinascenti: ma, pur avendo la visione e la coscienza di tutti i sacrifizi che il dovere ci impone, noi crediamo di poter, con animo fermo, guardare incontro all'avvenire, per quanto aspro possa annunziarsi, confidando parimenti e nella provata lealtà dei nostri Alleati e nella temprata resistenza del nostro popolo. (*Applausi*)

LA RESISTENZA DEL POPOLO ITALIANO.

Onorevoli Colleghi!

Non si può, senza commozione, non rilevare quale mirabile resistenza opponga questo popolo nostro così alle minacce come alle insidie, sopportando con rassegnata dignità tutte le privazioni e tutti i sacrifizi; e mentre nel suo cuore grande e generoso esso ancora ritrova gli impeti di entusiasmo della prima ora, è venuto assumendo un'attitudine sempre più raccolta ed austera, quale richiede la gravità dell'ora che si traversa. E così, malgrado l'invasione delle due provincie che pure altre volte largamente avevan concorso, e malgrado il particolare stato di disagio economico che si riscontra nei territori prossimi al fronte in cui si combatte, il nuovo prestito ha reso sinora oltre tre miliardi e mezzo, e due settimane ancora ci separano dalla chiusura; sicchè si può sperare — ed è anzi molto probabile — che i risultati superino tutte le previsioni e rappresentino almeno il doppio di ogni altro prestito precedente. Per tal modo il popolo d'Italia, nell'ora insieme più dura e più decisiva della guerra, riafferma la sua fede nella grande causa, ancor più che quando le sue armi combattevano oltre i confini.

E con egual favore hanno accolto questo novello invito della Patria anche i figli lontani; e, infatti, i nostri connazionali all'estero dimostrano di voler contribuire ora, più largamente che in qualsiasi altro dei prestiti precedenti. Ad essi, a questi nostri fratelli sparsi per tutto il mondo, io non rivolgo una parola di incitamento e di esortazione; io credo che non ne abbiano bisogno. L'affetto per la grande Patria comune dovrà certo aver fremiti nel loro cuore, oracome non mai: essi non possono non condividere tutte le nostre ansie e le nostre speranze, non possono non vivere questa nostra stessa vita, fatta in questi giorni di sforzi e di sacrifizi generosi. Io sono quindi certo che, verso la Patria essi compiranno, e tutto intero, il loro dovere.

CONCLUSIONE

La nostra situazione finanziaria con la sua solidità ha sorpreso anche i più dubbiosi ed esitanti: l'aumento dell'entrata non accenna a declinare, nonostante i grandi sacrifizi e le crescenti tassazioni. Così, in questa guerra durissima, dove non soltanto la quantità e la qualità degli eserciti, ma anche le risorse de' mezzi e de' materiali non sembrano esser mai sufficienti, il popolo nostro ha saputo dimostrare che nulla lo scoraggia e che a tutto è disposto, purchè le supreme ragioni, per le quali esso combatte insieme ai popoli liberi, abbiano il loro riconoscimento e la sanzione inoppugnabile. (*Applausi*)

Questa fede, malgrado tutto, non sarà delusa. Mentre più intensi fervevano i lavori a Versailles giunse notizia delle felici azioni delle armi nostre sul tormentato altipiano di Asiago, dove, nell'alterna vicenda della guerra, pur sempre è rifulso il nostro valore. Con commossa letizia noi salutammo l'avvenimento, che sembrò apportare una testimonianza e un presagio.

Questa testimonianza: che l'esercito d'Italia, il quale, dopo l'immensa sventura ingiustamente sofferta, aveva così eroicamente assolto il compito della difesa del territorio, aveva ritrovato il suo impeto di offensiva con antico valore e con nuove speranze. E questo presagio: che dovunque e comunque il nemico appresti il suo sforzo supremo, del quale sarebbe improvvido non prevedere tutta la disperata ed enorme minaccia, troverà fieri e saldi cuori di soldati, i quali ben sanno che ormai si deve vincere per la salvezza della Patria e pei destini del mondo. (*Applausi prolungati*)

* *

Alle 14,40 la seduta viene sospesa per dar modo all'on. Orlando di ripetere al Senato le comunicazioni del Governo.

LA RIPRESA DELLA SEDUTA.

La seduta è ripresa alle ore 12.

COMMEMORAZIONI.

Il Pres. **Marcora** commemora gli on. Faazi, Rubichi, Leonardi, Della Porta.

Sacchi (*Giustizia*) si associa a nome del Governo.

Gli on. **Cadacci-Pisanelli, Cotugno e Brunelli** aggiungono parole di rimpianto per l'on. Faazi.

L'on. **Cotugno** commemora l'ex deputato di Lecce on. Rubichi.

Gli on. **Molina e Gazzelli** commemorano il dep. Leonardi.

L'on. **De Capitani** commemora l'on. Della Porta.

Presidente mette ai voti la proposta di inviare alle famiglie e alle città native degli on. defunti le condoglianze della Camera. E' approvata all'unanimità.

Battaglieri (*ex sottosegretario di Stato per la Marina*) commemora l'ammiraglio sen. Viale, ex Ministro della Marina.

Agnesi e Nuvoloni si associano.

Del Bono (*min. per la marina*) si associa a nome del Governo.

Presidente propone di inviare alla famiglia del defunto le condoglianze della Camera.

Questa approva.

Bruno di Belmonte commemora l'on. principe di Carrara.

Marsiano (*applauditissimo*) [illegible] il capitano aviatore Salomone.

Alfieri (*ministro per la guerra*) si associa a nome dell'Esercito e del Governo con patriottiche parole che fanno vibrare l'Assemblea.

SULLA POLITICA INTERNA.

Turati chiede al Governo spiegazioni circa la interpellanza presentata dai socialisti ufficiali sull'arresto di Costantino Lazzari, sulla soppressione dell'Avanti in varie provincie, e sul nuovo orientamento della politica interna.

Ciriani, interrompendo provoca le proteste animate dei socialisti ufficiali.

Orlando (*presidente del Consiglio*) risponde all'on. Turati che il Governo non intende sfuggire a qualsiasi discussione su quanto riguardi il contenuto della suscitata interpellanza.

Ciriani provoca un nuovo tumulto dell'Estrema socialista.

Turati ridomanda la parola.

De Ambris lo interrompe, mentre i socialisti ufficiali gli rispondono con frasi violente e ingiuriose.

Presidente è costretto a sospendere la seduta. Sono le ore 15 ½. L'aula si sfolla a poco a poco. Anche i membri del Governo abbandonano il loro banco. Nei corridoi i commenti sono animatissimi sugli incidenti scatenati tra l'estrema socialista e gli on. Ciriani e De Ambris. Contro l'on. De Ambris i socialisti, investiti alla lor volta da vivaci contumelie, hanno lanciato più volte la nota parola di Cambronne. Solo l'on. **Di Cesare'** è intervenuto in appoggio degli on. Ciriani e De Ambris contro i colleghi di parte socialista.

Atti del Governo

La *Gazzetta ufficiale* del 12 contiene:

LEGGI E DECRETI

Decr. Luogot. che aumenta lo stanziamento del capitolo 62-IV-I dello Stato di previsione della spesa del Min. degli Affari esteri per l'eserc. fin. 1917-18.

Id. id. che sopprime, dal 1° aprile 1918, determinati uffici del Genio Civile, nonchè il compartimento speciale d'ispezione per l'alta sorveglianza sui servizi tecnici relativi al terremoto del 13 gennaio 1915, affidando in pari tempo all'Ufficio per gli edifici governativi in Roma tutti i servizi concernenti opere edilizie per la medesima città e Provincia.

Id. id. che introduce temporanee variazioni nell'organico delle Agenzie delle imposte, ed equipara, anche temporaneamente, l'organico degli ispettori superiori delle tasse a quello degli ispettori superiori delle imposte, circa le classi e gli stipendi.

Id. id. che, con decorrenza dal 1° febbraio 1918, e fino all'esercizio finanziario successivo a quello in cui sarà pubblicata la pace, aumenta gli stipendi e gli altri assegni equiparati del personale civile e militare di ciascuna Amministrazione dello Stato e di altre pubbliche amministrazioni, nei modi indicati dal Decreto medesimo, ed autorizza altresì la costituzione di una Commissione con l'incarico di studiare la riforma dell'Amministrazione dello Stato.

Id. id. riflettenti: Aumento di contributi scolastici dovuti dai Comuni allo Stato - Istituzione di esercizio economico su ferrovia - Dichiarazioni di opere di pubblica utilità.

Id. id. che classifica tratti di strade consortili nell'elenco delle provinciali di Benevento.

Alto Commissariato per i profughi di guerra: Decreto per la nomina di commissari speciali con l'incarico di vegliare sul trattamento e sulla sistemazione dei profughi appartenenti ai comuni di Romans, Villesse e S. Pietro, Aiello, Versa e Tapogliano, Grado, Pieris, Ronchi e Turiacco, Cormons e Medea, Belvedere, Gradisca e Terzo.

NEI MINISTERI

Corte dei Conti: Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla Sezione IV.

Cassa Nazionale di Previdenza e Società « Dante Alighieri »: Estrazione delle obbligazioni del 31 dicembre 1917.

Min. delle PP. e TT.: Disposizioni nel personale dipendente.

Dalle Provincie

Cronaca per telefono - Nostro servizio

Italia Settentrionale

Genova, 12. — *Convegno di pescatori liguri.* — A Sampierdarena si riunirono i pescatori per trattare la questione degli esoneri ai lavoratori della classe. I convenuti reclamarono un trattamento di eguaglianza fra la pesca e l'agricoltura ciò che porterà un sollievo nella pubblica alimentazione ed un ribasso nei prezzi dei prodotti della pesca.

Milano, 12. — *Per economizzare la forza elettrica.* - Oggi va in vigore il decreto che dispone la chiusura dei negozi non più tardi delle 18 nel corr. mese, delle 18.30 nella prima quindicina di marzo, delle 19 nella seconda quindicina. Gli spettacoli teatrali ogni settimana, invece di tre potranno essere quattro, più la mattinata domenicale.

Per quanto riguarda le tramvie il decreto stabilisce che il servizio su tutte le linee debba cominciare alle 6.30 e debba terminare alle 20, fatta eccezione pel martedì e venerdì in cui terminerà alle 14.

— *Grave delitto.* - Nella bandita di Besate, in territorio di Vigevano, il capo-guardia Ottavio Abbiati intimò contravvenzione per caccia abusiva ai signori Giuseppe Bellazzi e Pietro Leva il quale ultimo puntò il fucile contro il capo guardia stendendolo al suolo, dandosi quindi alla fuga.

Italia Centrale

Foligno, 12. — *Per il commercio dell'olio.* — I produttori e commercianti d'olio della Provincia, riuniti per discutere e deliberare sui provvedimenti emanati dal Governo riguardo al consumo, la precettazione e l'esportazione dell'olio, stabilirono di costituirsi in associazione facendone sede la nostra città, e deliberarono di chiedere al Commissario gen. pei consumi: che il tesseramento dell'olio venga fissato a kg. 10 per persona all'anno, e che sia assegnata una certa quantità di olio da andare alle popolazioni che non dispongono di altri mezzi di illuminazione;

che i produttori e i grossisti di olii, siano ammessi a fare offerte e a provvedere direttamente Municipi, Enti di consumo, cooperative senza intermediari;

che la requisizione, ove sia necessaria, venga seguita non più tardi del 15 marzo e che dopo debba essere lasciato libero il commercio dell'olio;

che sia nominata per l'Umbria una Commis. ne arbitrale per decidere le quistioni inerenti alle eventuali requisizioni ed alle classificazioni degli olii.

Bologna, 12. — *Necrologio.* - Ieri è morto il comm. Tullio Martello professore emerito di Economia politica nella nostra Università.

Il Martello fu autore di apprezzati studi su la riforma tributaria, sul credito pubblico e sulla popolazione.

Per il Prestito Nazionale

UN'ALTRA MUNIFICA DONAZIONE DELLA F. I. A. T.

◆ **Torino**, 12. — La F. I. A. T., aderendo alla combinazione offerta dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per la sottoscrizione al quinto Prestito Nazionale, ha deliberato di offrire gratuitamente alle maestranze, che intenda sottoscrivere una cartella di lire mille, il terzo della prima annualità di premio, impegnandosi a mantenere tale contributo sino a tre mesi dopo la fine della guerra.

Uguale provvedimento la F. I. A. T. sta per concretare anche a favore dei propri impiegati.

Applaudiamo di tutto cuore a questa bella iniziativa della F. I. A. T. e del suo Amministratore Delegato cav. Giovanni Agnelli.

BANCHE e SOCIETA'

ASSEMBLEE DI SOCIETA' ANONIME.

Convocazioni pel mese di febbraio.

21 — Elettrica ed elettrochimica del Caffaro — Milano
» — Filatura Lombarda di lino — Milano.
» — Tramvia elettrica Biella — Oropa — Biella.
» — Ferrovia Alto pistoiese — Livorno
» — Elettrica Toscana — Livorno.
» — Elettrica Maremmana — Livorno.
» — Ferrovie e tramvie a vapore in prov. di Pisa — Livorno.
23 — A. Binda per industria bottoni — Milano.
» — Fiat San Giorgio — Torino.
» — Edilizia Bresciana — Brescia
» — Generale immobiliare — Roma.

Esposizioni e Congressi

FOTOGRAFIE DELLA GUERRA

◆ (S) **Marsiglia**, 12. — E' stata inaugurata, alla presenza di tutte le autorità civili e militari della città, un'interessantissima Esposizione interalleata di fotografie della guerra.

La stampa locale tributa lodi vivissime alla sezione italiana, organizzata dal Sottosegretario per la propaganda all'estero e per la stampa, rappresentato in Francia dall'Istituto italiano di Parigi, sezione che è stata da tutti giudicata riuscitissima.

Sotto gli auspici del Sottosegretariato stesso e ad iniziativa di un Comitato locale presieduto dal Sindaco e dal Console d'Italia, ha avuto luogo a Marsiglia una riuscitissima conferenza sull'Italia e sul suo concorso nella guerra europea, tenuta dal deputato belga Lorand. La conferenza, cui hanno assistito tutte le maggiori autorità della città e un pubblico numerosissimo, ha avuto un grandissimo successo.

TEATRI ed ARTE

AUGUSTEO

La replica della « Risurrezione di Lazzaro »

Ricordiamo che stasera, mercoledì, alle 21 precise, avrà luogo all'*Augusteo* la seconda ed ultima esecuzione dell'oratorio *La Risurrezione di Lazzaro* di don Lorenzo Perosi che domenica scorsa, nella direzione di Bernardino Molinari e nella interpretazione del celebre Kaschmann, del soprano Maria Pia Mannia, del tenore Cecchini e del basso Cesari, ha ottenuto pieno successo.

UNA NUOVA COMMEDIA DI SACHA GUITRY.

A Parigi si è data col più vivo successo una nuova commedia di Sacha Guitry, il più brioso degli autori e degli attori francesi, intitolata *Deburreau*, dal nome del protagonista. Fu Deburreau un celebre mimo del 1700, delle cui avventure già si occupò largamente la letteratura francese dalla Sand, a Gautier, dal Janin a Claretie.

Come è suo costume, Guitry si è però soltanto servito dello spunto storico e il suo Deburreau dice e pensa ciò che dice e pensa Sacha Guitry, il quale è stato acclamatissimo anche quale attore.

ASSOC. NAZ. DEI MUSICOLOGI ITALIANI

Nella sala dei medaglioni del Liceo di S. Cecilia, messa a disposizione dal direttore M. E. Bossi, si è tenuta l'assemblea dei soci della Sezione romana. Udita la relazione sullo stato finanziario e sull'incremento dei lavori sociali fatta da Guido Gasperini, l'illustre Pres. generale venuto espressamente da Parma, e dopo un acconcio discorso-programma di Giorgio Barini, presidente della locale Sezione, si è svolto il seguente ordine del giorno: 1° - Ammissione di nuovi soci; 2° — Atti di propaganda nell'ambiente musicale e presso il Governo e varii Enti pubblici romani; 3° - Costituzione di un Consiglio direttivo e di revisione; 4° - Piano dei lavori da eseguirsi durante l'anno 1918.

Il Consiglio direttivo è stato così costituito: Presidente, Giorgio Barini; consiglieri: Alberto Cametti e Vito Raeli, che ha accettato anche le funzioni di segretario; cassiere, Emilio Blumenstihl.

Per informazioni e comunicazioni, recapito in Roma presso Tito Raeli, via Leonardo da Vinci 75.

UNA MEDAGLIA DI BENEMERENZA AL PITTORE ALFREDO PAOLUCCI

L'egregio prof. Alfredo Paolucci, valente miniaturista, ha offerto all'Amm.ne Com.le una artistica iscrizione miniata su pergamena in sostituzione della disadorna tabella-orario del museo Tassiano e sposta all'ingresso del Convento.

L'Assessore Leonardi, preposto all'ufficio di « Antichità e Belle Arti » ha molto gradito il cortese omaggio ed ha voluto rimettere al Paolucci, quale testimonianza del compiacimento dell'Amministrazione Com.le, una medaglia d'argento di benemerenza accompagnata da una lusinghiera lettera.

IL CONCERTO DELLE BANDE ALLEATE.

Venerdì prossimo 15 corr. nella sala delle « Bandiere » in Campidoglio avrà luogo una riunione presieduta da S. E. Gallenga, allo scopo di prendere definitivi accordi circa le importanti esecuzioni dei Concerti delle Bande Alleate.

Commissariato per i combustibili

Spedizioni di carbone vegetale.

In data 7, 8 e 9 corr. sono state autorizzate le spedizioni di carbone vegetale per le destinazioni e nelle quantità seguenti (vagoni): Torre del Greco 32, Messina 55, Roma 1, S. Giorgio 1, Pozzuoli 33, Cancello 3, Pagani 1, Arpaia 2, S. Maria C. V. 5, Spezia 9, Colle Salvetti 10, Pisa 10, Livorno 3, Carbonara di Nola 5, Siderno 4, Giugliano C. 5, Badia Polesine 1, Messina 40, Oristano 10, Resina 103, S. Severo 13, Meta 18, Bagni S. Giuliano 2, Asti 2, Pegli 10, Persiceto 2, Bavenne 4, Rimini 7, Castelfidardo 1, Canosa Puglia 6, Genova 19, Borgo Buggiano 10, Villa Rosa 1, Bologna 14, S. Alessio Etneo 1, Napoli 265, Calvi 1, Orzona 1, Catania 30, Milano 88, Amantea 15, Ferrara 25, Firenze 147, Casoria 2, Darfo 5, Milazzo 8, Bari 10, Castellamare Golfo 1, Ancona 33, Trapani 2, Pontelagoscuro 2, Arezzo 3, Partinico 10, Sampierdarena 3, Genzano 3, Palermo 281, Taranto 21, Mirandola 5, Rovigo 2, S. Marinella 5, Torino 20, Matera 10, Sesto Fiorentino 1, Chiavari 1, Girgenti 20, Frascati 4, Bari 33, Imola 6, Pinarazzelli 1.

— Lire 86,50 —
Impiegate in CONSOLIDATO 5 % netto
rendono Lire 5,00 all'anno
e dopo 14 anni, se non prima, sono diventate
— Lire 100.00 —

CROCE ROSSA

OFFERTE COSPICUE.

Accennammo qualche giorno fa al patriottismo degl'italiani del Messico - che non meno di quelli degli Stati Uniti, dell'Argentina, del Brasile - hanno inviato in Italia cospicue somme per le nostre opere di guerra.

Ora sappiamo che, fra le ultime somme degl'italiani del Messico, figurano L. 6000 del baritono Riccardo Stracciari il quale dopo aver dato una serie di rappresentazioni in quel paese, ha voluto rimettere alla nostra R. legazione la cospicua somma come oblazione volontaria alla Croce Rossa Italiana!

Cronaca di Roma

VATICANO — Ieri Sua Santità ha ricevuto in privata udienza il Cardinale Aidano Gasquet, prefetto degli archivi vaticani.

— Inoltre ha ricevuto il principe Chigi-Albani con i figli, principe d. Sigismondo e donna Laura; mons. Carlo Castelli vescovo di Fermo; il p. Camillo Beccari S. J. il p. Waldblundell con alcuni ufficiali di marina inglesi; il marchese e la marchesa Matteucci, il prof. Taccini; la signorina Margherita Heaturge.

PER ROMA INDUSTRIALE.

Quando il Consiglio comunale approvò il progetto della Commissione consigliare in ordine ai provvedimenti per l'industrializzazione di Roma, tutta la stampa sciolse un inno alla provvida iniziativa, insistendo perchè l'Amministrazione del Comune dovesse raggiungere lo scopo a costo di qualsiasi sacrifizio.

In mezzo a questo coro di applausi solo il *Popolo Romano* non nascose il suo scetticismo; non già perchè non riconoscesse l'opportunità e l'utilità dell'iniziativa, ma perchè conoscendo uomini e cose, prevedeva come sul campo pratico il Comune avrebbe incontrato le maggiori difficoltà da parte appunto di coloro che più degli altri battevano le mani.

Chi non sa, del resto, che basta accennare ad un affare perchè vi siano subito giornali pronti a gridare al *succhionismo*, quasi che fosse possibile svolgere opera provvida senza incorrere in qualche sacrificio? La storia non solo di Roma ma purtroppo d'Italia è sparsa di pagine dolorose, che insegnano come all'egidiismo di certi facili censori, si debba appunto, se l'industria italiana non ha potuto ricevere quell'impulso e quegli incoraggiamenti, che l'interesse del Paese avrebbe reclamato.

E siamo stati profeti per quanto riguarda l'industrializzazione di Roma.

E' bastato che l'Amm. munic., prendendo il coraggio a due mani, abbia accolto la proposta di una grande Società industriale per la vendita di alcuni terreni, allo scopo di trasportare a Roma una grande fabbrica che dà lavoro ad oltre 1000 operai, costretti ad emigrare dal Veneto, perchè i rigidi censori sorgessero violenti ed implacabili contro gli *sperperi* del Comune, dimostrando che quel terreno si poteva vendere mezza lira e forse anche una lira al mq. oltre il prezzo concordato dal Comune. E non è bastato osservare che dopo tutto il Municipio ci guadagna mezzo milione di lire; i censori hanno provato che non si è tenuto conto del materiale di alcuni capannoni, di un binario di raccordo e di tante altre quisquilie, per le quali, in ultima analisi, si pretende di affermare che il Comune ha fatto un pessimo affare.

E con questi criteri si pensa di affrontare il problema della industrializzazione di Roma! Ma come? Il Comune una volta tanto abbandona i vecchi criteri bottegai per iniziare coraggiosamente tutto un nuovo sistema di vita locale, e si dovrà stare a discutere se per avere il beneficio di far sorgere a Roma una grande industria, si sia eventualmente sacrificato qualche migliaio di lire? E' mai lecito supporre che un problema di questa natura si possa risolvere senza sacrificare qualche cosa, senza dare qualche incoraggiamento che porti un piccolo carico al bilancio, senza abbandonare infine quei criteri speculativi di carattere edilizio, contro i quali ogni giorno si grida e si protesta?

Noi siamo convinti che il Comune abbia fatto un ottimo affare, perchè se quella località era già destinata allo stabilimento della Nettezza U. non sarà difficile sostituirla con terreni vicini, visto e considerato che l'Amm. ha sempre il diritto di procedere ad espropriazioni, in base al prezzo dichiarato per la tassa sulle aree fabbricabili. E sarebbe stata cosa veramente deplorevole se, trattenuta da questa preoccupazione, avesse rifiutato di dare alla ditta Mira quell'appoggio che si meritava, e che le stesse autorità governative, per le esigenze della guerra hanno sollecitato.

Siamo dunque sereni e sopratutto siamo pratici. Se vogliamo parlare sul serio d'industrializzazione di Roma, bisogna adattarsi a seminare oggi per raccogliere domani, e il prezzo della semina non può trovarsi che in qualche incoraggiamento che costituisca un allettamento e determini una concorrenza in confronto di quanto si pratica in altre città.

Roma, per sua natura, non è un centro industriale; se vuol divenirlo, deve farlo a costo di sacrifici. In caso diverso è meglio mettere da parte le grosse parole e i facili entusiasmi, e dichiarare una buona volta che da noi non può vigere altra politica che quella del giorno per giorno, del soldo per soldo.

S. P. Q. R.

GIUNTA COMUNALE. — Oggi, alle 16, si riunirà la Giunta Comunale per la trattazione di numerosi affari di ordinaria amministrazione.

Denuncia di vendita del fieno. — Si avvertono i detentori di fieno che a norma degli articoli 2 e 3 del Decr. Luogot. n. 1168 del 21 luglio 1917, essi hanno sempre l'obbligo di denunciare qualunque vendita delle quantità di fieno non impegnate dalla Commissione d'incetta e requisizione.

Le denunzie si ricevono nell'Ufficio municipale dell'Agro Romano, in via Monte Tarpeo 53, tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12.

Lista dei giurati. — Il Sindaco rende noto che la lista dei giurati per l'anno 1918, approvata dalla Giunta Distrettuale, è ostensibile nell'Ufficio comunale di via Poli 54, p. I°, e vi rimarrà per dieci giorni, da oggi.

L'olio. — L'Ufficio municipale di Annona comunica che per ordine della R. Prefettura è consentita l'introduzione di olio di oliva ai soli produttori per uso e consumo proprio e per un massimo di litri 30. Tutte le altre concessioni a privati, comprese quelle già accordate, sono decadute e non possono essere prese in considerazione. I produttori per l'introduzione di cui trattasi, dovranno inviare all'Ufficio di Annona (via Aracoeli 2) una domanda con allegato un certificato del Sindaco del luogo accertante la qualifica di produttore. Tutte le domande che pervenissero senza certificato saranno considerate nulle.

Per il problema alimentare — All'Associazione generale dei negozianti ebbe luogo una riunione di commercianti romani.

Presiedette l'adunanza il sig. Azzarelli, pres. della Federazione tra i negozianti, il quale in un discorso di prolusione si occupò delle tristi condizioni del nostro commercio alimentare data la deficienza dei generi e le farraginose disposizioni riguardanti le tessere.

A difesa delle rispettive classi parlarono Pietro Chiesa per i macellai, De Dominicis per i norcini, Tomassilli per i pizzicagnoli, Facondini per i lattai, Paolo Chiappa per i negozianti di vino e olio, Tuena e Palombi per i fornai, De Dominicis per i negozianti di formaggio pecorino, Alicandri per i minutanti di olio, Collini per gli ovaroli.

Parlò in fine Romolo Capoccecia per la Camera di Commercio esortando i colleghi alla calma.

In fine gli adunati votarono il seguente ordine del giorno:

« I consigli delle società aderenti alla Federazione dei negozianti di generi alimentari ed affini di Roma, riuniti in plenaria assemblea a cui furono invitati e autorità e stampa perchè le loro affermazioni trovino un'eco per tutto ove non è precettato e malafede. Udita la relazione fatta dai vari oratori,

Delibera: 1. Riaffermare i suoi sentimenti di amor patrio che tre anni di sacrifici stanno a dimostrare contro le ingiuste ed inique insinuazioni d'interessati;

2. Rivendicare l'onestà della classe negozianti di Roma che non può essere adombrata dall'operato di qualche speculatore;

3. Chiedere ancora una volta all'autorità che siano presi energici provvedimenti per impedire lo sproporzionato rincaro delle merce e l'illecita speculazione di proprietari e grossisti i quali si rifiutano di vendere al prezzo corrente mettendo il minutante nell'alternativa di trasgredire la legge o morire di fame;

4. Invocare da essa autorità più equi provvedimenti sia per quanto riguarda l'arresto immediato preventivo che mette l'uomo più onesto in pieno arbitrio di un qualsiasi agente ignorante sia per il fitto dei negozi, onde tutelare il negoziante contro l'ingordigia dei padroni di case i quali possono contro di loro esercitare più facilmente che contro privati una più cessa speculazione;

5. Di dar mandato alla presidenza di studiare ogni mezzo più opportuno ed energico per la tutela degl'interessi morali e materiali dei negozianti tutti ».

DALLA SCONFITTA ALLA VITTORIA

E' il tema della orazione che, come abbiamo già annunziato, pronunzierà stasera, alle ore 21 precise, al teatro « Adriano » Sem Benelli.

Vivissima è nel pubblico l'attesa

I biglietti d'invito oltre che presso le « Opere Federate » possono essere ritirati anche presso la « Trento Trieste in via del Leone 55, il Comitato di Difesa interna in via Fontanella di Borghese, la Libreria Treves al Corso Umberto I.

I FUNERALI DI E. ZAMA. — Ieri ebbe luogo il trasporto al Verano della salma di Enrico Zama. Splendide corone erano state inviate dal fratello e dalla cognata, da Augusto Spezzanzoni, dalla Società « Artisti Drammatici » dai fratelli Billaud del teatro « Manzoni », da Liberati e Paradossi per il « Nazionale ».

Seguivano il feretro il fratello dell'estinto, il prof. Checchi, il comm. Marzirolli, il comm. Pepe, il comm. Musiaci, il comm. Clemente Levi, il comm. avv. Coccia, Ercole Liberati rappresentante Franco Liberati e Paradossi, gli attori Ugo comm. Piperno, Ignazio Mascalchi, Achille Vitti, Romeo Marchetti, l'avv. Edoardo Pompei, il cav. Bartolini, il cav. Doro, Romolo Crescenzi, Bosseli, il cav. Billaud, Silvano d'Arborio, Giuseppe Petrai, il cav. Gizzi, il cav. De Martino, il cav. Serafini, il sig. M rlinca, l'ing. Rapisarda e molti giornalisti.

Dopo l'assoluzione impartita alla salma nella chiesa di S. Maria in Aquiro, il feretro accompagnato dagli amici più intimi, proseguì per il Verano.

Soppressione del mercato dei polli nel giorno di Venerdì — La vendita del pollame nell'apposito mercato e nei negozi della città è permessa soltanto nei giorni di domenica, lunedì e martedì ragione per cui i mercati di sabato, domenica, lunedì e martedì sono più che sufficienti al rifornimento dei pollivendoli cittadini. Senonchè, sino ad ora si teneva un altro mercato nel giorno di venerdì in cui, per decreto Luogotenenziale, è proibita la vendita anche del pollame. Ma come spesso avviene, fatta la legge, trovato l'inganno! Non pochi proprietari infatti di pollame e di abbacchi, in barba alle disposizioni luogotenenziali avevano preso l'abitudine di recarsi ad offrire ai negozianti della città polli ed abbacchi nei giorni di giovedì e venerdì quando cioè dovrebbe farsi completa astensione di qualsiasi carne per obbligo di legge.

La Giunta quindi, con sua recente deliberazione, ha soppresso fino a nuovo avviso il mercato dei polli nel venerdì togliendo qualsiasi incentivo a contravvenire alle disposizioni delle autorità competenti.

Sotto-Comitato rionale di Prati per la resistenza interna. — L'altra sera, ad iniziativa della Commissione per resistenza e assistenza di guerra costituita tra il personale della Cassa Naz. Infortuni, nelle sale di quell'Istituto, in Piazza Cavour n. 3, si tenne un'adunanza tra le più spiccate personalità del Rione Borgo-Prati per la costituzione di un sottocomitato rionale di resistenza interna.

Tra gli intervenuti notavansi il Presidente della Cassa Naz. Infortuni sen. marchese Cesare Ferrero di Cambiano, l'on. Barzilai, il gen. Ferrero di Cavallerleone, il comm. Bergoni e signora, il cav. Ercole Micozzi, Costanzo Premuti, l'avv. Hanau, l'avv. Gigante, il prof. Romagnoli e signora, il prof. Boccacchi e signora e molti altri.

L'avv. Bosco, pres. della Commissione promotrice, illustrò lo scopo della riunione e, dopo esauriente discussione, cui parteciparono il cav. Micozzi, l'avv. Hanau, Costanzo Premuti ed altri, gli intervenuti aderirono unanimemente al programma che il Comitato Romano di resistenza interna ha già da tempo enunciato e messo in pratica con fervore patriottico d'intenti ed efficacia di risultati.

Fu nominato, seduta stante, un Comitato di azione che inizierà subito l'opera propria nel popoloso quartiere Borgo-Prati. Patriottiche parole dell'on. Barzilai e del sen. Ferrero di Cambiano chiusero l'adunanza, la quale è destinata a non rimanere sterile accademia, ma a fecondare di opere fattive quell'azione di propaganda e di resistenza che sola può condurci alla auspicata vittoria.

Al personale della Cassa Naz. Infortuni e a quella Amministrazione che è sempre precorritrice nelle iniziative a favore delle classi operaie e lavoratrici va il miglior plauso per questa nuova manifestazione di patriottismo e di fede.

La lotteria di Grottaferrata per la Croce Rossa. — La Presidenza del Comitato Comunale della C. R. di Grottaferrata comunica che il 10 corr. durante la patriottica cerimonia svoltasi alla presenza del duca don Leopoldo Torlonia, pres. del Comitato Regionale, non fu possibile procedere alla estrazione della *Lotteria*, perchè non erano giunti da 7 Banchi Lotto le matrici dei biglietti che avevano in consegna per la vendita, e ciò probabilmente per disguido postale.

Per regolarità di cose, e per dare il tempo ai Banchi Lotto di rinviare i blocchi invenduti e le matrici, si è deciso di procedere alla estrazione della lotteria domenica prossima 17 corr., alle ore 10.

Il relativo bollettino di estrazione sarà immediatamente reso di pubblica ragione.

Pacchi ai prigionieri. — In attesa di precise norme che saranno stabilite con un Decr. Luogot. di imminente pubblicazione, gli uffici postali del Regno sono stati autorizzati ad accettare le spedizione di pacchi diretti a prigionieri di guerra italiani in Germania nella misura e alle condizioni già in vigore per l'invio dei pacchi ai prigionieri in Austria Ungheria.

Il R. Governo ha fatto fare energici passi presso il governo germanico per garantire l'arrivo e la distribuzione dei pacchi ai nostri prigionieri mancando sinora adeguate assicurazioni in proposito.

Camera del Lavoro di via Croce Bianca. — *Le operaie delle forniture militari.* — Una commissione di donne, nominate nel comizio tenuto lunedì, accompagnata da Morelli della Camera del Lavoro di via della Croce Bianca, è stata ricevuta dal Prefetto comm. Aphel, al quale espresse le disagiate condizioni in cui versa questa numerosa classe operaia a causa dell'alto costo dei filati e di tutti gli altri elementi indispensabili alla confezione degli indumenti militari.

Il Prefetto comunicò che si era interessato della questione e che tra giorni saranno presi dei provvedimenti che certamente saranno di beneficio e di sollievo a questa categoria di lavoratrici.

— Domani giovedì, alle ore 16, altro comizio alla Camera del Lavoro di via della Croce Bianca per e

comunicazioni sull'esito delle pratiche fatte dalla Commissione.

Unione lavoranti marmisti. — Stasera, alle 18, riunione del Consiglio alla Camera del Lavoro.

Lega vetturini. — Domani sera, giovedì, alle 21, riunione del vecchio Comitato in unione alla Commissione eletta dal Comizio.

Istruzione - Educazione - Conferenze

Una serata patriottica della « Dante Alighieri ». — Domenica 17 corr. alle 21, sotto gli auspici della « Dante Alighieri », avrà luogo all'« Augusteo » una serata patriottica e di propaganda al Prestito Nazionale.

Interverranno parecchi Ministri e tutti i Presidenti della « Dante » qui riuniti in convegno.

Il Comitato Romano – presieduto dall'on. Rava – lavora con fervida alacrità per la buona riuscita della serata.

Oratore designato è l'on. Innocenzo Cappa.

Il convegno dei mutilati. — Il convegno dei mutilati, che doveva tenersi iersera all'« Augusteo », è stato rinviato a domenica 24 corr. allo scopo di allargare la cerchia degli inviti e convocare per quel giorno le rappresentanze dei mutilati di tutte le regioni italiane e le rappresentanze dei Comuni e delle Associazioni politiche del Lazio.

COLLEGIUM – CULTORUM – MARTYRUM. Domani giovedì, sarà celebrata la festa di S. Valentino nel suo cimitero al primo miglio della via Flaminia presso il viale Parioli.

Alle ore 10 Messa solenne nella cripta, e quindi spiegazione dei monumenti.

Alle ore 16 Conferenza archeologica e quindi Litanie dei Santi e processione nella adiacente Basilica.

Conferenza Kulesycki al « Lyceum ». — Venerdì prossimo alle 17, Sigismondo Kulesycki tuttora convalescente per ferite riportate alla Bainsizza, terrà al « Lyceum » una conferenza sul tema: *Polacchi, Lituani, Ruteni ed Ukraini.*

In « Arcadia ». — Domani giovedì il prof. Enrico Salvadori commenterà il canto XXVII (Inferno) della Divina Commedia.

Sabato, 16, il prof. d. Giuseppe Sollini parlerà sulla Storia greca e sulle invasioni persiane. Ingresso libero, S. Carlo al Corso 437 ore 18.

Le alterazioni edilizie di Roma. — All'Esposizione della Farnesina, dove la mostra della « Roma d'un tempo » è sempre ammiratissima, continua a svolgersi il ciclo delle conferenze romane. Domani giovedì alle ore 16, il prof. Nispi Landi parlerà ai visitatori della mostra su « Le alterazioni edilizie di di Roma » (Esquilino e Suburra).

Gli ingressi (di L. 1) vanno a beneficio della Croce Rossa.

All'Istituto Massimo. — Ieri sera ha avuto termine la serie di tre interessanti trattenimenti famigliari nel teatrino dell'Istituto Massimo alle Terme.

Sono stati rappresentati drammi patriottici commoventi, interpretati dagli alunni-convittori, che hanno raccolto larga messe di applausi: molto graziosi gli intermezzi musicali.

Il bimbo Randanini, di 6 anni, ha recitato deliziosamente molti sonetti in dialetto romanesco del Belli ed è stato oggetto di speciali feste.

Ai tre trattenimenti sono intervenute numerose personalità dell'aristocrazia romana e del mondo politico e militare e le famiglie dei convittori e degli alunni frequentanti le scuole dell'Istituto Massimo.

Commissione di Propaganda del Comitato di G. C. — Oggi alle 15, nella Scuola in piazza dell'Esquilino la prof. Maria Baccaso parlerà sul tema: *La voce delle terre invase.*

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-54 — Amm.ne 12-87

Sequestro di pellami. — La squadra investigativa aveva accertato che tal Bondini Antonio di anni 46 abit. via Cairoli 34, tagliatore presso il calzaturificio Camponesi Giovanni, si recava settimanalmente a Frascati conducendo seco una valigia assai pesante che riportava a Roma vuota.

Eseguiti accurati pedinamenti si stabilì che il Bondini era in rapporti di amicizia col negoziante calzolaio Zingaretti Crispino di anni 50 con negozio in Frascati, via Cavour 7. Sospettandosi allora che il Bondini trasportasse allo Zingaretti merce di furtiva provenienza, ieri il Commissario cav. Andreani, il delegato Cadolino ed il maresciallo Anetta si recavano in Frascati, eseguendo una sorpresa nella bottega dello Zingaretti, dove sequestrarono circa un quintale di pellami. Detta merce risultò asportata dal Bondini dal calzaturificio Camponesi e quindi venduta a prezzi irrisori allo Zingaretti.

Nello stesso tempo il delegato di Stefano procedeva in Roma all'arresto del Bondini ed eseguendo una perquisizione nel suo domicilio sequestrava altra ingente quantità di merce sottratta allo stesso Camponesi.

La merce recuperata ha il valore complessivo di lire 3000 circa.

Rissa. — Ieri alle ore 16 in una contrada nei pressi di Genzano, Margognoni Tullio di a. 16 per vecchi rancori venne a lite con Silvestri Giuseppe di a. 32.

Dopo uno scambio di vivaci parole i due vennero alle mani ed il Morgognoni riportò una ferita di coltello al capo.

Accompagnato al Policlinico, i sanitari lo trattennero in osservazione.

Il suicidio di un marinaio. — Verso le 13,50 di ieri il soldato Orazio Lancieri della 1ª compagnia cannonieri addetto al Forte Trionfale, passando pel viottolo che fiancheggia la via della Farnesina scorgeva disteso in terra un marinaio da lui nel primo momento creduto colto da malore. Ma avvicinatosi, il soldato non tardò molto a capire che il marinaio erasi suicidato con un colpo di rivoltella. Infatti l'arma era poco distante dal suicida. Avvertito dal soldato Lancieri il maresciallo dei carabinieri della stazione di Ponte Milvio faceva chiamare d'urgenza il capitano medico sig. ... della Farnesina. Giunto sul posto questi però ne constatava l'avvenuta morte. Il giovane si era esploso un colpo di revolver in direzione del cuore.

Mercè alcune carte rinvenute indosso al suicida, egli è stato potuto identificare per tale Rodolfo Santucci dal deposito R. E. di Spezia. Il Santini era giunto ieri mattina nella nostra città. Si sono iniziate le indagini della polizia e si è recato sul luogo il pretore del IV Mandamento, accompagnato dal maresciallo della stazione.

Gioia domestiche. — Alcuni giorni or sono la trentacinquenne Bianca Mariotti aveva lasciato il domicilio del marito Adolfo Valentini, di 57 anni, che fa di professione il mendicante, in via dei Volsci 15, e si era recata ad abitare con due figli, Leopoldo di a. 11, e Leonora di a. 13, presso certo Leopoldo Raffi, di 35 anni.

Ieri sera il Valentini incontrò nei pressi di casa sua il Raffi: ne nacque una discussione, che degenerò in colluttazione: il povero mendicante ebbe la peggio e, per contusioni al viso, fu a S. Giovanni dichiarato guaribile in 15 giorni.

Disgrazie. — Ieri mattina a Pozzoli Tommaso di a. 52 ab. in via Cairoli 125 mentre tagliava della carne nella macelleria Crociani in via Principe Eugenio 34, sfuggì il coltello dalle mani ferendolo al braccio sinistro.

Recatosi all'ospedale di S. Giovanni fu giudicato guaribile in 6 giorni.

— Ieri alle ore 14 Santini Clelia di a. 55, nella propria abitazione in via dei Corsi 37, cadde fratturandosi la gamba sinistra. All'osp. di S. Giovanni fu giudicata guaribile in 75 giorni.

Contravvenzioni. — Ieri dagli agenti della IX Delegazione Municipale furono dichiarati in contravvenzione, De Marsi Ettore e Crisobi Domenico, addetti al ristorante del *Marinaro* in via Venezia, perchè distribuivano agli avventori del pane fresco.

— Il proprietario Santori Giovanni ed il cameriere Isidori Guido del ristorante *La Venezia* ieri furono dichiarati in contravvenzione, perchè somministravano agli avventori del pane in quantità superiore a quella stabilita dal decreto luogotenenziale.

Una caduta ? — Ieri sera alle ore 21.45, si presentò al Policlinico il caffettiere Biondi Guido di a. 27, ab. in via dei Marrucini 8, per farsi medicare una ferita da taglio al naso.

I sanitari lo giudicarono guaribile in 6 giorni.

Interrogato dalla guardia di servizio al nosocomio dichiarò che poco prima era caduto in piazza Dante.

Non sembrando esatta la versione data dal Biondi la polizia ha iniziato le necessarie indagini per chiarire il fatto.

La sorpresa di una bisca. — Ieri, alle ore 17, dagli agenti della squadra investigativa fu sorpresa una bisca, al terzo piano dello stabile in via Cola di Rienzo 68, gestita da Pes Vittorio di a. 46.

Furono sequestrate una *roulette*, 2783 lire, numerose *fiches* ed altri arnesi, necessari ai diversi giuochi d'azzardo. A carico degli undici giuocatori fu elevata contravvenzione.

Il ceffo sconosciuto. — Il facchino Ciocchiarini Giuseppe di a. 54 nei pressi della stazione di S. Pietro ieri sera per futili motivi venne a lite con un vetturino rimasto sconosciuto e riportò una ferita al capo. All'ospedale di S. Spirito fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Incidente tramviario. — Ieri sera, in piazza S. Croce in Gerusalemme, il tram municipale n. 157 della linea 21, condotto da Palombo Nicola di a. 30, per un falso scambio, andò a cozzare contro il tram n. 165 della linea 30, guidato da Dominici Paolo.

Riportarono contusioni e ferite i passeggieri: Maldurelli Ulderico di a. 30, ab. in via Sardegna 55; Baldazzi Gaetano, di a. 66, ab. in via Giovanni Paolo 26; Avantifiori Alfredo, di a. 35, ab. al viale Castrense 112; Avantifiori Elena, di a. 15, ab. al viale Castrense 112; Ricci Celeste di a. 34 ab. al viale Castrense 112; Minarda Giovanna di a. 10, ab. in via Mura Labicane 12, e Zambini Giulia di a. 40, ab. in via Germano Sommeiller 12.

Tutti furono medicati all'ospedale di S. Giovanni e giudicati guaribili in pochi giorni. Le vetture rimasero gravemente danneggiate.

La Società Romana Tramways-Omnibus

ricerca Ingegneri elettricisti – Ragionieri – Vice Ispettori di servizio – Operai (aggiustatori – elettricisti – falegnami – tornitori) Conducenti e aspiranti conducenti maschi e femmine – Fattorini idem – Cantonieri idem – Pulitori idem. Rivolgersi alla Direzione della Società in Piazza Graziosi N. 3 tutti giorni dalle 10 alle 12, dalle 16 alle 18.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Stasera riposo, onde allestire per domani la prima rappresentazione del *Mefistofele*, che avrà a protagonista il celebre basso Nazzareno De Angelis, e ad altri esecutori principali la Dalla Rizza, la Sadun, il Gigli. Dirigerà il m. Panizza. Lo spettacolo sarà il 7° in abb. e comincerà alle 20.30.

Venerdì *Gioconda*: sabato ultima replica del *Falstaff*.

« LA CITTA' DI MILANO » AL QUIRINO»

Domani sera inizierà al *Quirino* il corso delle sue recite la grande compagnia d'operette *Città di Milano* con *La Duchessa del Bal Tabarin*.

Protagonista dell'acclamata operetta sarà Florina Cristoforeanu, la eletta artista, che ha lasciato così vivo ricordo fra noi e che torna desideratissima.

Argentina. — Ieri, ultimo giorno di carnevale, ha chiuso il suo corso di recite la Drammatica Compagnia di Roma, che si discioglie per essersi compiuto il triennio comico.

Non sono ancora note le intenzioni del Comune, riguardo a questo teatro, per l'avvenire.

Nazionale. — Acclamatissimo chiuse ieri il corso delle sue recite straordinarie Ermete Novelli.

LA COMP. GALLI-GUASTI-BRACCI AL « VALLE »

Sabato sera tornerà fra noi – ospite gradita – la Compagnia comica per eccellenza, di cui è deliziosa esponente Dina Galli.

Col nuovo anno comico, mentre – com'è naturale – sono rimasti i tre capi comici, la Galli, Guasti e Bracci, alcune modificazioni sono avvenute nella compagine della compagnia, nel cui elenco figurano le signore Elvira Borelli, Magda M. Garneri, Annetta Ciarli Chiarini, Tina Biasini, Pina Ravetti, Violetta Cocchi, Giulia Maria e Dina Puccini, Ada Almirante, Augusta Pozzo, Emma Zirani, Elvira Rissone, Agnese Antonietti e i signori Giacomo Almirante, Giovanni Leigheb, Federico Conforti, Chiarini, Puccini, Sadun, Rossi, Ridenti, Ravetti, Borelli, Rissone Battaglia, Puntieri.

Nel corso della stagione si daranno le seguenti novità: *Scompartimento signore sole* 3 atti di Hennequin; *Monna Oretta*, commedia cinquecentesca in 3 atti di G. Forzano; *Il braccialetto al piede* 3 atti di Guido Veneziani, *L'illusionista* 4 atti di Sacha Guitry, *Il sistema D.* 3 atti di Pierre Weber.

LA STAGIONE LIRICA AL « NAZIONALE »

La stagione di Quaresima verrà iniziata sabato 16 corr. con *La Forza del Destino*.

Nel corso della stagione verranno eseguite *Ernani Trobatore, Favorita, I Lombardi, Rigoletto, Traviata* e *Poema*.

Nell'elenco artistico figurano nomi di ben noti artisti, quali Maria Viscardi, il tenore De Angelis, i baritoni Murro e Pavani, i bassi cav. De Grazia e Carboni ed altri molti.

L'impresa nulla ha trascurato perchè gli spettacoli possano ottenere il pieno favore del pubblico.

LA RENZI-GABRIELLI AL « MANZONI »

Della « Drammatica Compagnia del Teatro Romantico » Renzi-Gabrielli, è superflua la presentazione: il pubblico romano, nello scorcio del decorso anno, ha avuto occasione di apprezzarne all'*Argentina* l'accuratezza della interpretazioni e soprattutto la ricchezza dell'allestimento scenico.

La Compagnia, sabato inizierà al *Manzoni* col *Cyrano di Bergerac* un breve corso di rappresentazioni.

Essa annunzia le seguenti novità: *L'Americano*, commedia in 3 atti di Wattine, traduzione del nostro collega in giornalismo C. G. Sarti; *Il Re Sole*, dramma storico in 4 atti di Lebes; *Il Capitano Nero*, dramma in 4 atti di Demange; *La Notte tragica*, dramma in 5 atti di Dumas.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — Riposo.
Quirino. — Riposo.

PER ABBONARSI

Il metodo più spiccio e sicuro è quello di inviare una *Cartolina Vaglia direttamente alla* AMMINISTRAZIONE DEL « POPOLO ROMANO » – ROMA, segnando chiaramente cognome, nome e indirizzo e per gli antichi abbonati unire la targhetta con la quale ricevono attualmente il giornale, facendovi e correzioni del caso.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Erano presenti circa duecento senatori. Affollate le tribune pubbliche, parecchi i deputati, numerosi i diplomatici.

Le comunicazioni del Governo furono ascoltate col più vivo interessamento.

Il Presidente del Consiglio fu applaudito specialmente là ove disse che gli alleati hanno riconosciuto giuste le nostre aspirazioni nazionali, dove esaltò il valore dell'Esercito e la resistenza della popolazione e affermò la buona riuscita del Prestito.

Il sen. Bonasi presentò la relazione sull'esame dei titoli del sen. Salvago Raggi.

Oggi seduta alle 15.

La Camera di ieri.

Aula affollatissima di oltre 350 deputati.

Il discorso del Pres. del Consiglio on. Orlando, ascoltato con deferente attenzione, e sottolineato da approvazioni nei punti principali, fu accolto alla fine da applausi quasi generali e da moltissime congratulazioni.

Ripresa la seduta si svolsero le commemorazioni e riuscì commoventissima quella dell'eroico aviatore Salomone.

Volendo poscia l'on. Turati interrogare il Governo circa l'arresto di Lazzari, sorge un incidente con De Ambris che si allarga un po' alle due tendenze estreme.

La seduta è tolta tra vivi clamori.

RIUNIONE DI GRUPPI.

Alle 10 di ieri mattina s'adunarono in Montecitorio una sessantina di deputati del « Fascio » e discussero fino alle 12. Il Gruppo deliberò di svolgere un'azione più intensa, a seconda delle direttive affermate nel Convegno di Milano. S'adunerà ancora e designerà i suoi oratori.

Nel pomeriggio, dopo le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, s'adunò il Gruppo socialista: sarà suo oratore l'on. Treves.

S'adunerà oggi l'*Unione Parlamentare*.

Gl'italiani al Convegno socialista interalleato

Si recheranno a Londra per il Congresso socialista interalleato gli on. Canepa, De Ambris, e il direttore dell'*Avanti*, Serrati. Sono stati rilasciati i relativi passaporti.

Ministero Tesoro

Per l'Opera Nazionale per i combattenti

Aderendo all'invito del Ministro, il quale esprimeva il desiderio che una parte delle somme sottoscritte al Prestito fosse data all'Opera Naz. per i combattenti, molti fra i maggiori industriali hanno risposto all'appello con somme che oscillano fra le 10 mila ed il milione offerto dall'ing. Nicola Romeo.

La Banca d'Italia ha rinunciato a ogni diritto o beneficio sul Prestito per farne dono all'O. N. per i combattenti: e altre Banche hanno già espresso lo stesso desiderio.

Fra i centri minori in prima linea è Busto Arsizio che da sola contribuirà per alcuni milioni.

La Federazione delle Società per azioni ha disposto una riunione per gli accordi necessari.

Notevole il numero di sottoscrizioni anche di persone del popolo e per somme modeste.

Le offerte devono essere intestate alla Direzione Gen. del Tesoro.

E' intenzione del Ministro che l'O. N. possa essere costituita al più presto appena versati i primi 50 milioni. E però ha rivolto nuovo invito agli aderenti di non tardare l'invio delle loro contribuzioni.

Ministero Finanze

Il gettito di alcune imposte nuove.

Il periodo sperimentale delle imposte nuove è trascorso offrendo buoni risultati.

Dal 1° luglio 1917 al 31 gennaio 1918 – sette mesi dell'esercizio finanziario – l'imposta di fabbricazione sui saponi ha reso quasi 15 milioni di lire: la tassa di consumo sul caffè quasi 12, e quella sulle profumerie e le specialità medicinali circa 10; la tassa di bollo sui giornali ha già prodotto oltre un milione e mezzo e quella sui conti delle trattorie quasi altrettanto; il monopolio di vendita delle carte da giuoco ha dato più d'un milione e quello dei fiammiferi ben 32 milioni; il diritto di guerra sulle riscossioni degli affitti ne ha fruttato oltre 24 e l'imposta personale per i militari non combattenti quasi sette milioni.

Ministero Grazia, Giustizia e culti

Pel miglioramento della legge notarile.

Una commissione di rappresentanti della Magistratura, del Consiglio di Stato, dell'Ordine notarile e del Foro è stata incaricata di studiare e proporre opportuni ritocchi della Legge Notarile del 1913, a riguardo specialmente della giurisdizione, del reclutamento della classe, delle garanzie morali ed economiche, delle tariffe e degli archivi.

Essa è composta così: *presidente* S. E. Pasqualino-Vassallo Sottosegretario di Stato; *membri*: il comm. Aless. Marracino cons. di Cassazione, il comm. Massimo di Donato cons. di Stato, il gr. uff. Gius. Azzolini dir. gen. degli Affari Civili e del Notariato, il comm. Gius. Fanchinetti proc. del Re in Roma, il dott. Vit. Albertazzi pres. del Cons. Notar. di Roma, il dott. Gerol. Serina, id. di Milano, il cav. Pietro Conti d'Alia, membro del Cons. Not. di Palermo, il comm. Carlo Ciavarino pres. del Cons. di discipl. dei procuratori di Roma, il comm. Emilio Del Rio pres. del Cons. Not. di Reggio Emilia, il dott. Franc. Gasparinetti notaio in Treviso, l'uff. Ettore Geraffa conserv. dell'Archivio di Roma.

La Commissione inizierà subito i lavori.

Ministero Poste e Telegrafi

I proventi postelegrafonici.

Dal 1° Luglio 1917 al 31 gennaio 1918 le poste hanno dato all'Erario 131 milioni di lire, mentre nel corrispondente periodo di pace ne diedero soltanto 78: i telegrafi ne han dato 24 contro i 16 ed i telefoni hanno superato i 10 milioni, dando quasi un milione di più. In complesso i tre servizi hanno fruttato oltre 165 milioni contro i 100 dell'anzidetto periodo corrispondente. Va notato inoltre come pel trimestre novembre 1917 gennaio 1918 sono mancati i proventi delle regioni invase dal nemico o sgomberate per necessità militare.

Ministero Ind., Commercio e Lavoro

MERCATO SERICO.

Il corrispondente serico del Ministero dell'Industria a Shanghai telegrafa in data 7 corr.:

« Mercato sete senza affari. Le esportazioni a tutt'oggi della campagna 1917-1918 sono di balle 20.000 per filature all'europea bianche; 1.700 filature all'europea gialle; 12.000 sete bianche native; 10.200 sete gialle native; 4.900 tussah. Causa feste del nuovo anno cinese il mercato resterà chiuso dieci giorni. Cambio Taei su Francia a 4 mesi vista fra. 6.14.

***

— Il corrispondente serico ufficiale del Ministero a Tokio telegrafa in data 8 corr.:

« Quotasi Shinshu 1 ½ a yen 1.300 nominale; altre qualità ribassate di 50 yen. Le esportazioni dal 1 luglio 1917 al 31 gennaio 1918 sono state per l'America 132.670 balle, per l'Europa 18.940, in stock 15.450 piculs.

Mercato cascami attivo, esportazioni per l'America 7.314 balle, per l'Europa 23.679; stock 14.200 piculs. Cambio yen su Francia, a 4 mesi Frs. 3.13. »

La guerra europea

SCACCHIERE ITALIANO

COMANDO SUPREMO - 12 febbraio

Bollettino di guerra N. 994.

Sulle pendici meridionali del Sasso Rosso ad oriente della Val Frenzela la maggiore attività combattiva locale è continuata anche nella mattinata di ieri. L'avversario fece avanzare notevoli masse di fanteria che però tempestivamente individuate e decimate dalla nostra artiglieria non poterono sviluppare alcuna azione importante.

— Nel pomeriggio la situazione ridiventò normale.

— Sulla restante fronte si ebbero scontri di pattuglie con fuga di quelle avversarie, in Vallarsa e nella Valle dell'Ornic.

— A Zenson un nucleo nemico che tentava approdare sulla destra della Piave venne ricacciato nell'acqua a fucilate.

— A est di Cortellazzo arditi marinai in esplorazione tolsero al nemico armi e munizioni.

— Le artiglierie svolsero lotta più intensa sull'Altopiano di Asiago e lungo la zona litoranea.

— Un velivolo nemico venne abbattuto da un nostro aviatore nel cielo di Bertiga.

DIAZ.

SCACCHIERE OVEST

FONTE GERMANICA

◆ (S) **Berlino,** 12. — Com. uff.

Fronte occidentale. – Gruppi del Princ. Rupprecht. e del Princ. ered. tedesco. – Su molti punti del fronte attività di artiglieria. Reparti di fanteria eseguirono a sud di Saint Quentin e sulla riva orientale della Mosa presso il bosco di Caurières ricognizioni che ebbero successo.

Gruppo del Duca Alberto. - Tra Flirey e la Mosella combattimenti di artiglieria e di mine intensificatisi nella mattina soprattutto nella regione di Remenauville.

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi,** 12. — (Comunic. ufficiale delle ore 15): La notte fu caratterizzata da grande attività dei nostri distaccamenti di ricognizione. A nord dell'Ailette un ardito colpo di mano fu effettuato nelle vicinanze di Ronconville e ci permise di raccogliere una ventina di prigionieri e due mitragliatrici.

— Anche in Woëvre effettuammo parecchie riuscite incursioni nelle linee tedesche.

— A ovest di Rémenauville specialmente catturammo 24 prigionieri.

Dalla loro parte, i tedeschi tentarono, col favore di un vivo bombardamento, di avvicinarsi alle nostre linee fra Besonvaux e il Bois-des-Fosses. L'attacco effettuato da tre distaccamenti fu arrestato dal nostro fuoco ed infliggemmo perdite ai tedeschi.

— Altri tentativi tedeschi effettuati in Champagne, in Woëvre e nei Vosgi non ottennero alcun risultato.

◆ (S) **Parigi,** 12. Comun. uff. delle 23:

Attività delle due artiglierie in Champagne, nella regione di Monts, e sulla riva destra della Mosa ed in alcuni punti dei Vosgi. Nessuna azione di fanteria.

FONTE INGLESE

◆ (S) **Londra,** 12. — Com. pom. del maresc. Haig: Un colpo di mano tentato dal nemico la notte scorsa su uno dei nostri posti a nord est di Epéhy è stato respinto dal nostro fuoco.

Distaccamenti di Manchester effettuarono un riuscito colpo di mano contro le trincee tedesche ad ovest di La Bassée. Forti perdite furono inflitte al nemico; le nostre sono lievi. Catturammo 7 prigionieri e una mitragliatrice.

Guerra in mare

L'INCROCIATORE BRITANNICO AFFONDATO

(S) **Londra,** 11 — (Ufficiale). — L'incrociatore britannico *Boxer* è affondato nella Manica nella notte dell'8 corr. in seguito ad una collisione. Vi è uno scomparso.

La guerra in aria

(S) **Londra,** 11. — Comun. del maresc. Haig: Vento impetuoso ostacolò di nuovo l'aviazione durante la giornata del 10. Voli di ricognizione sono stati eseguiti dai nostri apparecchi che cooperarono ugualmente con l'artiglieria la quale potè impegnarsi con successo con le batterie nemiche. Lanciammo alcune bombe su differenti obbiettivi delle retrovie nemiche. Non avvenne alcun combattimento aereo.

Il *Boxer* era un cacciatorpediniere varato nel 1895, di tonn. 330, lungo m. 61, largo 6.1 armato d'un cann. da 76 e cinque da 57 mm.

INFORMAZIONI ESTERE

CONFERENZA PER GLI APPROVVIGIONAMENTI DELL'INTESA

◆ (S) **Londra,** 12. — Nella scorsa settimana ebbero luogo al *Foreign Office* varie conferenze per fissare e ripartire taluni fabbisogni speciali delle Potenze alleate. Tenne la Presidenza Lord Robert Cecil ed erano presenti per la Francia i Ministri Clementel e Loucheur: per l'Italia l'on. Crespi, Commissario per gli Approvvigionamenti, il gen. Mola e il comm. Attolico.

Sabato scorso furono riprese presso il Ministero del Tesoro le conferenze per gli approvvigionamenti di guerra per il loro finanziamento iniziate nel mese scorso a Parigi, ove si recò appositamente dall'Italia il Ministro del Tesoro on. Nitti.

Gli Stati Uniti sono rappresentati a Londra da Crosby delegato del Tesoro americano che tiene la Presidenza, dal gen. Bliss e dal sig. Cravath. L'Inghilterra dal Cancelliere dello Scacchiere Bonar Law, da Chamberlain e da Lord Buckmaster: la Francia dai Ministri Klotz, Clementel, Loucheur e dal sottosegretario di Stato pei Consumi Willegrain; l'Italia dall'on. Crespi, dal barone Mayor des Planches, dal gen. Mola e dal comm. Attolico.

In ordine agli approvvigionamenti speciali italiani, l'on. Crespi ebbe già varie conferenze con Lord Milner membro del Gabinetto di guerra inglese.

Cessa la guerra fra Russia e Quadruplice

PACE CON L'UKRAINA

(S) **Berlino,** 12. — Il trattato addizionale al trattato di pace fra le Potenze centrali e l'Ucraina, redatto ai sensi dell'art. 8 del trattato di pace con l'Ucraina pubblicato oggi stabilisce la ripresa delle relazioni consolari e l'ordinamento delle relazioni diritto pubbliche e private, dando nuovamente vigore ai trattati che esistevano con la Russia sino alla stipulazione dei nuovi.

Si stabilisce la modalità per il pagamento degli impegni statali e privati, la restituzione ai sudditi nemici dei beni mobili e immobili sequestrati o alienati a causa delle leggi di guerra e il risarcimento dei danni sofferti in seguito alle leggi stesse. Circa lo scambio dei prigionieri di guerra si stipula che quello degli invalidi deve essere affrettato e che quello degli altri avvenga in periodi determinati ancora da precisarsi.

Appena ratificato il trattato di pace si riunirà a Brest Litovsk una Commissione per concordare l'epoca e la modalità dello scambio dei prigionieri e per sorvegliarne l'esecuzione. Gli internati e i confinati saranno liberati quanto prima.

Si stabilisce un'amnistia pei sudditi nemici per fatti compiuti a favore del proprio Stato. Si stipula la restituzione delle navi mercantili e dei carichi sequestrati, che si trovavano allo scoppio della guerra nei porti nemici o il pagamento di somme equivalenti. Le navi confiscate che siano state giudicate dai tribunali militari come buona preda rimarranno confiscate; in caso contrario saranno o restituite o pagate.

◆ (S) **Zurigo,** 12. — Si ha da Brest Litovsk che le Delegazioni alla conferenza per la pace sono partite fra ieri e oggi.

Si ha da Berlino che il Cancelliere Hertling e il Segretario di Stato per gli esteri Kuehlmann si sono recati al Gran Quartier Generale per fare una relazione all'Imperatore.

La *Kreuz Zeitung* si dice informata che il Comando militare tedesco non aderisce alla formula Trotzky e vuole una situazione netta e non più tattiche temporeggiatrici. E' caratteristico, di fronte ad un simile atteggiamento dei tedeschi, il fatto che il Ministro Pecheff lesse alla Sobranje un telegramma di Radoslavoff, che annunciava le proposte russe e l'assemblea le accolse con grandi applausi e tolse la seduta in segno di festa per la pace.

LA SITUAZIONE IN RUSSIA

(S) **Pechino,** 12. — Telegrammi da Karbin annunciano che i membri del Governo provvisorio siberiano e i deputati alla Duma di Tomsk sono stati arrestati in seguito ad ordini dei Bolscevichi che sono decisi ad impedire la creazione di una Siberia autonoma con Governo costituzionale.

— Sono arrivati da Pietrogrado a Vladivostok 1200 marinai per impedire che i cosacchi dell'Amour ottengano il controllo del distretto.

LA GUERRA CIVILE IN FINLANDIA

(S) **Wasa,** 10 — Ieri ed oggi vi sono stati vivi combattimenti presso la stazione di Mantyharju, situata a sud di San Michele. In un attacco contro un treno blindato dei rossi il corpo bianco ha avuto due feriti, mentre i rossi hanno avuto parecchi morti.

Il processo Bolo

◆ (S) **Parigi,** 12. — All'inizio dell'ottava udienza il perito Doyen risponde alle critiche fatte ieri da Mons. Bolo al suo rapporto. Egli mantiene la sua affermazione che Panno fu inviato in America per avvertire Pavenstaedt. Doyen prosegue che, quanto ai cablogrammi Mons. Bolo ritiene che il telegramma del 6 marzo 1916 non può essere posto in relazione coi fondi messi a disposizione del conte Bernstorff dalla Germania. Esaminando i cablogrammi, Doyen nota che proprio all'indomani del 6 marzo Bolo scrisse la lettera che il tribunale conosce e di cui è impossibile contestare come sia in corrispondenza e in rapporto con l'invio dei cablogrammi.

Terminando le sue osservazioni Doyen dice di non potere che ricordare ciò che disse l'altro giorno in appoggio alla sua deposizione e cioè che se la lettera dal 6 marzo viene messa a confronto coi documenti posti sotto gli occhi del tribunale, è una prova palpabile e inconfutabile. Questa lettera del 6 marzo costituisce una confessione scritta e firmata dallo stesso Bolo. (Movimenti).

Mons. Bolo confuta poi le dichiarazioni di Doyen e critica le conclusioni del suo rapporto.

L'accusatore Mornet afferma nuovamente l'autenticità dei telegrammi intercettati dal Governo americano.

L'ex-Ministro Violette, citato dalla difesa, poichè alcuni giornali hanno dichiarato che Violette aveva detto che durante un Consiglio dei Ministri nel 1917 era stata espressa l'opinione che il procedimento contro Bolo terminerebbe con un'ordinanza di non luogo a procedere, dichiara essere esatto che in un Consiglio dei Ministri nel luglio o nell'agosto 1917 si parlò del processo Bolo. Viviani espresse anzi la sua meraviglia che la giustizia militare non procedesse in materia d'istruttoria come la giustizia civile. Anche Ribot si meravigliò che, mentre imputazioni così gravi sembravano esistere contro Bolo, questi non fosse stato arrestato immediatamente. Painlevé disse anche di ritenere che le presunzioni a carico di Bolo equivalessero a certezza di colpabilità ma che l'opinione del magistrato istruttore era che non si poteva constatare nulla di preciso e che si giungerebbe forse ad un'ordinanza di non luogo.

Mornet protesta dicendo che non si pensò mai a un'ordinanza di non luogo.

Dionale depone circa i rapporti tra Bolo e il Kedivè.

Indi dopo una breve sospensione dell'Udienza, Jacques Dhur, direttore dell'*Eveil* smentisce alcune parti delle dichiarazioni di Humbert. Si meraviglia che Bolo sia stato arrestato, mentre Charles Humbert è libero. Dhur parla poi di colloqui che ebbe con Briand e Poincaré, ai quali rivelò i suoi sospetti sull'origine dei milioni del *Journal*. Il teste depone specialmente sulle relazioni tra Humbert e Bolo, ed esamina l'opinione che Bernstorff, Von Jagow e Pavenstaedt ebbero probabilmente di Humbert.

Dopo una breve deposizione della signora Porchère l'udienza è rinviata a domani per la requisitoria del Commissario del Governo.

FRANCIA

(S) **Parigi,** 12 — Nel Consiglio dei Ministri, il Ministro delle Finanze Klotz, ha spiegato le deliberazioni prese recentemente a Londra dal Comitato Interalleato delle finanze i cui risultati soddisfacentissimi, stabiliscono il perfetto accordo fra gli alleati.

Allo scopo di assicurare la collaborazione più stretta nei servizi contro lo spionaggio in Francia è stato firmato un decreto il quale colloca i servizi stessi sotto la autorità di Clemenceau e li pone sotto la direzione di Mariggier che avrà il titolo di « Commissario generale della sicurezza nazionale ».

Boret ha intrattenuto il Consiglio dei Ministri sulla situazione degli approvvigionamenti della Francia e degli alleati ed ha presentato l'insieme delle misure destinate a limitare i consumi superflui e ad assicurare una migliore ripartizione delle derrate di prima necessità.

MONTE DI PIETA'

GIOVEDI' 15 febbraio 1918. – La 2a Custodia vende gli ori 12 Gennaio 1918.

CALENDARIO DA PORTAFOGLIO

Almanacco grazioso – sempre squisitamente profumato quello della Ditta Bertelli.

L'edizione del nuovo anno, si presenta sotto ogni aspetto attraente. Casa Bertelli si distingue in tutto: ogni cosa sua è una manifestazione di bellezza di finezza, di supereleganza. Visitate ... i magazzini di profumeria, e ve ne convincerete. Come vi convincerete — recandovi, ad esempio, qui in Roma, nel negozio di Corso Umberto ... 300 — che, per quanto l'enorme rincaro delle materie prime abbia obbligato tutti i profumieri ad aumentare sensibilmente i prezzi dei loro prodotti, tuttavia la Società Bertelli ha ... otto al minimo possibile tale aumento, ed è sicura quindi di praticare, ... per la propria produzione, prezzi di assoluta concorrenza. Ciò torna ad onore della italianissima Ditta Bertelli, che ... in tal modo aumentare le simpatie della sua eletta clientela.

PLATTI LUIGI gerente responsabile.

Verso la Luce

di A. C. A.

Versione italiana di Elena Vecchi

— Puoi dubitarne ? fè l'altra non senza sdegno. – Quale uomo rifiuterebbe di tornare allorchè chiamato al capezzale della madre ammalata ? Bene inteso che Angus partirà non appena ricevuta la tua lettera.

— Sarà un grande dolore per lui, sospirò Violetta - astraendo dal fatto di saper sua madre ammalata, soggiunse subito dopo.

— Non avrebbe mai dovuto andarsene.

Dall'epoca del suo matrimonio Irene aveva acquistato maggior robustezza di carattere, e adesso era piuttosto incline a dir le cose francamente come le pensava. Aveva accostato una sedia al camino, presso all'amica, e tendeva le mani al fuoco.

— Avrebbe dovuto rimanere ad affrontare la situazione, Violetta, soggiunse, – oppure averti sposata e condotta via seco.

— E' per il nostro bene che se ne è andato, sospirò Violetta, pronta sempre a difendere l'assente innamorato, – giacchè sapeva che se rimaneva a Doyle Castle saremmo stati evitati e messi in disparte da tutta la contea. Non che la sua partenza abbia creato una grande differenza, sospirò, – che come sai ai tutto ciò è accaduto egualmente. Dapprima due o tre persone hanno voluto dimostrarsi cortesi con noi, per esempio la vecchia Lady Grassò ed i Pantons, ma da ultimo anch'essi ci hanno abbandonato, per tema mi figuro, di venire alla lor volta messi in disparte dai conoscenti. Oh, è stato molto triste e molto penoso, Irene, e senza di te e di Orazio non so davvero che cosa sarebbe stato di me. Ecco così i rado adesso – volse il capo a fissare mestamente il fuoco, – chè mi par sempre che la gente ci segni a dito, e parli del mistero di Herons Court. Non lo dimenticheranno mai – mai !

Allacciò le palme in un gesto disperato:

« Dovremo vivere sotto questa specie di scomunica per tutto il rimanente della nostra vita !

Irene non rispose subito, ma stette fissando penosamente l'amica.

— Nulla di nuovo ? le chiese alfine. – Non sai di nessuna recente prova ?

Domanda frequentissima destinata sin lì a ricever sempre la stessa risposta.

— Ho quasi perduto ogni speranza, sebbene non abbiamo lasciato nulla d'intentato, e sebbene l'Ispettore Dowson abbia fatto di tutto. Il sospetto non manca, soggiunse amaramente, – ma il sospetto non è prova, e credo che oggidì sappiamo poco più che al momento del processo.

Si concesse un attimo o due di silenzio, poi premendosi le mani al petto:

— Non ne parliamo spesso, Irene, chè il soggetto è troppo doloroso. Ma ai miei occhi è così chiaro, e la giustizia potrebbe ogni qual volta il volesse mettere le mani sull'uomo che istigò, anche se realmente non uccise, Roberto Ridley. Sai che intendo dire ?

Irene assentì col capo: sapeva perfettamente. Era stata a Londra insieme al marito e ad Alec, che avevano operato agli occhi, per cui il soggetto dei dolori dell'amica comportava qualcosa di nuovo per essa ancorchè non si fosse fatto nessun passo avanti.

— Misero in dubbio l'esistenza del testamento che Roberto mi fece vedere, soggiunse Violetta, – e fu appunto ciò che decise della questione. Non lo considererebbero prova sufficiente, lo capisco, eppure quel testamento esisteva, ne sono convinta, ed è stato rubato dietro istigazione di Oliviero Hawthorne il quale, attraverso a questa frode, è divenuto il padrone di Herons Court. E' Oliviero Hawthorne, – la voce erasi fatta grave e penetrante, chè essa odiava il vicino di Herons Court coll'odio di una donna defraudata del suo innamorato – è Oliviero Hawthorne che si è introdotto come un ladro e sotto falso nome in casa di Roberto Ridley, onde sfruttare a proprio vantaggio una donna morente, è Oliviero Hawthorne che ha giurato il falso onde far sì che Angus fosse condannato sulla falsa accusa montata contro di lui, e sebbene non sia Oliviero Hawthorne che abbia ucciso, sono convinta che egli sa chi lo ha fatto. Eppure hanno creduto alle sue chiacchiere e in base alle sue menzogne le nostre vite sono rovinate. Oh, è crudele, crudele !

Tacque addossandosi allo schienale della sedia, respirando affannosamente.

Non accadevale spesso di sfogare in tal guisa i suoi sentimenti, ma durante le lunghe settimane di solitudine lo sforzo loro imposto rendeva necessaria l'odierna reazione.

Anche Irene stette alcuni istanti senza parlare, ma poco eravi da dire che potesse confortare l'amica. Divideva le idee testè manifestate da Viola, e sapeva il marito altrettanto sicuro della colpevolezza di Oliviero Hawthorne. Eppure nulla poteva farsi contro quest'uomo ! Nessuna prova affacciavasi indicandolo quale complice dell'omicidio, o neppure dello stratagemma di cui lo ritenevano l'autore. L'ispettore Dowson non aveva rallentato di energia, ma aveva esclusivamente scoperto che Oliviero Hawthorne aveva negato l'esistenza di uno scavezzacollo; che prima del suo avvento – ottenuto mediante un meschino espediente – a Herons Court, aveva frequentato uomini di mal affare, e che, quantunque non fosse mai realmente comparso sul banco degli accusati in un tribunale, da parecchi anni la giustizia u teneva d'occhio. Tutto ciò aveva la sua brava importanza, ma non ravvicinavali gran che alla fine auspicata. Padronissimi di credere alla colpevolezza di Oliviero Hawthorne, ma nessuna prova lo rimandava dinanzi ai giurati.

L'Ispettore Dowson aveva tuto tentato per rintracciare lo sconosciuto alloggiato all'albergo del villaggio all'epoca dell'omicidio.

Nessuno aveva fatto specialmente caso di lui, nè aveva il suo atteggiamento offerto alcunchè insolito nè di strano. Il nome da lui declinato era ignoto alla giustizia, e la descrizione che facevano l'oste avrebbe potuto servire per un numero infinito di uomini.

Interrogato al riguardi prima del processo, Oliviero Hawthorne aveva risposto con schietta sincerità, che trattavasi di un suo conoscente casuale che aveva il vezzo di vagabondare per le campagne senza alcunscopo reale, e che ignorava onde questo individuo provenisse nè dove fosse diretto. L'ispettore Dowson nutriva i suoi bravi dubbi attorno alla verità di questa dichiarazione, così come nutrivane riguardo a molte cose dette da Hawthorne, infatti aveva impiegato parecchio tempo seguendo questa pista, ma tutto era stato vano.

Alfine Irene ruppe il silenzio per chiedere :

— Non vedete mai i nuovi padroni di Herons Court, mi figuro ? Sento dire che Oliviero Hawthorne ha sempre la casa piena di ospiti.

— E di gran brutti ceffi, puoi soggiungere! rispose Violetta. – Infatti la villa sta divenendo addirittura malfamata in questi dintorni. Dapprima il signor Hawthorne parve avesse intenzione di entrare in società – vera e propria follia da parte sua dopo quel che è saltato fuori dal processo circa i mezzi mediante i quali è riuscito a penetrare a Herons Court la prima volta. Tanto debbo dire in favore [illegible] nostri antichi conoscenti, soggiunse amara[illegible] o la fanciulla; [illegible] evitano di incontrarsi con [illegible] non mettono meno in disparte i padroni [illegible] Herons Court. Si direbbe che le due case sottostanno entrambe ad una scomunica; non è terribile se si pensa alla stima ed al rispetto di cui erano circondati Doyle Castle e Herons Court, per l'adietro considerate le due case più ospitali del Berwickshire ? E' uno stato di cose quasi insopportabile, e se non fosse che la mamma è troppo ammalata per poter viaggiare, da un pezzo le avrei suggerito di andarcene.

Angus non ha mai supposto – alzò gli occhi con rapida mossa, ancora una volta aliena a lasciare che un qualunque cenno di biasimo sfiorasse l'amato – che la gente ci tratterebbe come ci ha trattato. Credeva che sarebbe lui solo a trascinare la catena, altrimenti non se ne sarebbe andato.

Continua

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI 13 Febbraio — S. Giovanni Buono

Leva il sole alle 7.13 m. — Tramonta alle 5.35

Leva la luna alle 7.53 m. — Tramonta alle 8.27 s.

L'Ave Maria suona alle ore 6.

Rebus.

Chiamate me

Spiegazione del giuoco precedente:

Caro – lama — CALAMARO.

Le cure dei

Rinomati Fanghi

delle

TERME DI STIGLIANO

si fanno in ROMA

presso

l'Istituto Kinesiterapico

Via Plinio n. 19

Malattie degli occhi

Dott. Prof. ALFONSO NEUSCHULER

Docente di Patologia e Clinica Oculistica della Regia Università

Riceve tutti i giorni ore 15-17 Via Aracoeli, 58, Roma

ISTITUTO ITALIANO

di

Credito Fondiario

Capitale statutario L. 100 milioni

Emesso e versato L. 40 milioni

SEDE IN ROMA: Via Piacenza N. 8 (Pal. proprio

L'Istituto Italiano di Credito Fondiario fa mutui al 4,50 per cento, ammortizzabili da 10 a 50 anni.

I mutui possono esser fatti a scelta del mutuatario, in contanti o in cartelle.

I mutui si estinguono mediante annualità di importo costante per tutta la durata del contratto. Esse comprendono l'interesse, le tasse di ricchezza mobile e diritti erariali, la provvigione come pure la quota di ammortamento del capitale, sono stabilite in L. 6,17 per ogni 100 lire di capitale mutuato e per la durata di 50 anni, per mutui in cartelle fino a L. 10.000 e in L. 6,29 per le somme superiori in L. 6,42 cento lire di capitale e per la drata di 50 anni per i mutui in contanti fino a L. 10.000, e in L. 6,47 per le somme superiori.

Il mutuo dev'essere garantito da prima ipoteca sopra immobili di cui il richiedente possa comprovare la piena proprietà e disponibilità, e che abbiano un valore almeno doppio alla somma richiesta e diano un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo. Il mutuatario ha il diritto di liberarsi in parte o totalmente del suo debito per anticipazione, pagando all'Erario ed all'Istituto i compensi a norma di legge e contratto.

All'atto della domanda i richiedenti versano L. 5 per i mutui sino a L. 20.000, e L. 10 per le domande di somma superiore.

Per la presentazione delle domande e per ulteriori schiarimenti sulla richiesta e concessione di mutui rivolgersi alla Direzione Generale dell'Istituto in Roma, come pure presso tutte le sedi e succursali della Banca d'Italia, le quali hanno esclusivamente la rappresentanza dell'Istituto stesso.

Presso la sede dell'Istituto e le sue rappresentanze sopra dette si trovano in vendita le Cartelle fondiarie e si effettua il rimborso di quelle sorteggiate e il pagamento delle cedole

PER ABBONARSI

Il mezzo più spiccio e più sicuro è quello della *Cartolina-Vaglia* indirizzata semplicemente ALL'AMMIN. DEL "POPOLO ROMANO" ROMA

SERVIZI

con vapori celeri di lusso

per il NORD, CENTRO e SUD

AMERICA

Per informazioni rivolgersi:

in ROMA, all'Ufficio Passeggieri della suddetta Società, Corso Umberto I, 419-421, Largo Goldoni, oppure nelle principali città d'Italia, presso gli Uffici ed Agenzie delle Compagnie suindicate.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Societa' Anonima con sede in Milano - Capitale L. 156.000.000 interamente versato

Fondo di Riserva Ordinario L. 31.200.000 – *Fondo di Riserva Straordinario* L. 26.500.000.

DIREZIONE CENTRALE: MILANO.

Filiale all'Estero: LONDRA. - Filiali nel Regno: Acireale, Alessandria, Ancona, Bari Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Canelli, Carrara, Catania, Como, Cremona, Ferrara, Firenze, Genova, Ivrea, Lecce, Lecco, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Reggio Emilia, Roma, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siena, Siracusa, Taranto, Termini Imerese, Torino, Trapani, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

SEDE DI ROMA: Via del Plebiscito 112, (Palazzo Doria.

Agenzie di città in Roma
Agenzia N. 1 – Via Cavour, 64, Angolo via Farini.
Agenzia N. 2 – Via Venezia, 73-A (presso via Ludovisi).
Agenzia N. 3 – Via Cola di Rienzo, 136 (Angolo via Orazio)

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

Depositi in Conto Corrente e a Risparmio – Conti correnti liberi e vincolati – Buoni fruttiferi – Interessi netti di ritenuta 2 ½, 2 3/4, 3, 3 ¼, 3 ½, 3 3/4 %, secondo la categoria di depositi.
Emissione assegni su tutte le piazze dell'Italia e dell'Estero.
Compra e vendita di Effetti Pubblici e Valori diversi.
Compra e vendita di Biglietti di Banca esteri e valute metalliche.
Emissione e pagamento lettere di Credito. – Sconto e incasso di Effetti – Riporti e Anticipazioni
Depositi di titoli in custodia ed in amministrazione.
Servizio custodia bauli, casse, cassette e pacchi suggellati.
Servizio Cassette Forti (Safes) e Casse Forti (Coffres-Forts) per la custodia di titoli, documenti, gioielli, ecc. in locale corazzato, costruito secondo i moderni sistemi di sicurezza e comodità.
Incasso gratuito di Cedole e titoli estratti pagabili a Roma, per i Signori Correntisti e per i Signori Abbonati alle Cassette

UFFICIO DI CAMBIO-VALUTE — VIA DEL PLEBISCITO, 117 (PALAZZO DORIA)

La Banca, per incarico ufficiale avuto dalla Croce Rossa, riceve somme da trasmettersi rapidamente ai prigionieri italiani in Austria, rilasciando apposite ricevute su moduli della Croce Rossa stessa, esenti da bollo.

BANCA ITALIANA DI SCONTO

SOCIETA' ANONIMA - CAPIT. L. 180,000,000 - VERSATI 15,000,000 - RISERVA L. 6,000,000

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE: ROMA

FILIALI

Abbiategrasso - Acqui – Adria – Alessandria – Ancona – Aquila – Asti – Biella – Bologna – Busto-Arsizio – Cantù – Carate Brianza – Caserta – Catania – Chieri – Como – Cremona – Cuneo – Empoli – Erba Incino – Ferrara – Firenze – Foggia – Formia – Gallarate – Genova – Legnano – Lendinara – Mantova – Massa Superiore – Moda – Melegnano – Messina – Milano – Monza – Mortara – Napoli – Nocera Inferiore – Novi Ligure – Palermo – Piacenza – Pietrasanta – Pinerolo – Pisa – Pistoia – Pontedera – Prato – Reggio Calabria Rho – Roma – Rovigo – Salerno – Sampierdarena – Sanremo – Saronno Schio Seregno – Spezia – Torino – Varese – Venezia – Vercelli Verona – Vicenza – Vigevano – Parigi.

SEDE DI ROMA – VIA DEL PARLAMENTO, 6 – CORSO UMBERTO I, 890

SUCCURSALE - Piazza di Spagna, 20 — AGENZIA A, - Via Nazionale 215

TELEFONI: Sede: 890 - 11-064 - 82-49 — Agenzia: 59-68 — Succursale: 18-49

OPERAZIONI DELLA BANCA

Sconto ed incasso di cambiali, assegni, note di pegno warrants, titoli estratti, cedole ecc.
Sovvenzioni su titoli merci e warrants.
Riporti su titoli.
Aperture di Credito libero e documentato per l'Italia e l'Estero.
Conti Correnti di Corrispondenza in lire italiane e in valute estere.
Depositi liberi in conto corrente e Depositi su Libretti di Risparmio e di Piccolo Risparmio.
Depositi Vincolati - Buoni Fruttiferi a scadenza determinata di un mese ed oltre).
Servizio Gratuito di Cassa ai Correntisti (pagamento di imposte, riscossioni ecc.
Assegni Bancari e Versamenti Telegrafici sulle principali piazze d'Italia. Tali assegni vengono rilasciati immediatamente, senza alcuna spesa per bolli, provvigioni, ecc. e pagati alla presentazione dalle Filiali e dai Corrispondenti della Banca.
Lettere di Credito sull'Estero.
Assegni (chèques). Versamenti Telegrafici ed Accreditamenti sull'Estero.
Compra-Vendita di divise estere (consegna immediata od a termine) di biglietti [illegible] esteri e di valute metalliche.
Compra-Vendita di titoli e valori
Assunzione di ordini di Borsa sull'Italia e sull'Estero.
Custodia ed Amministrazione di titoli. I titoli possono essere vincolati a favore di terzi

INSUPERABILE

PRODOTTO SANITARIO

Le maggiori autorità scientifiche attestano che gli Anemici, Nevrastenici, gli Stitici e gli Epilettici artritici non possono meglio curar i e guarire che con

Acqua medicinale

ANTIGASTRICA

del Prof. Cav. Dott. I. COTTINI.

preparata dall'Officina Farmaceutica COTTINI di S. Stefano Belbo - Deposito presso le Farmacie principali del Regno a prezzo di L. 20 ciascuna bottiglia grande.

Unica Acqua medicinale

della medicina moderna

Rappresentanti in Roma: Società Farmaceutica Romana: comm. Evaristo Caronia via Astalli 18 - Dott. Giuseppe Samo; piazza Quiriti 2 - Per l'Umbria: Dot. Luigi Andreola Perugia. - Per la Liguria Farmaceutica Municipale Gherzi; corso Buenos Ayres - Farmaceutica Gella: piazza S. Lorenzo – Genova.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

Orario delle Ferrovie

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE

Pisa. — *Merci con viagg.* di 3 - 4.45 – acc. 8.55 – acc. 15 – acc. (limitato a Civitavecchia) 18 – *dir.mo* 21 – *dir.* 22.

Napoli. — acc. 7.30 - *dir.* 12.30 – acc. 16.35 – *dir.mo* 20.30 – acc. 23.10.

Ancona. — *dir.* 6.5 – acc. 8.35 – acc. 12.10 – acc. (limitato a Terni) 15.40.

Sulmona. — acc. 7.15 - *dir.* 18.35.

Firenze. — *dir.* 8.45 – acc. (limitato ad Orte) 12.50 – acc. 15.40 – *dir.mo* 20.50.

Viterbo. — acc. 7.6 – *merci con viagg. di* 3 – 9.50 – acc. 18.

Albano. — omn. 8.5 – omn. 18.10.

Frascati. — omn. 8.10 – misto 19.30.

Nettuno. — (*via Albano*) 7.10 – omn. 17.40.

Terracina. — acc. 17.40.

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE

Pisa. — *merci con viagg. di* 3. – 8.25 – *dir.* 8.45 – *dir.mo* 9.55 – acc. 11.40 – acc. 16.25 – *dir.* 21.

Napoli. — acc. 7.40 – *dir.mo* 8.20 – *dir.* 14.30 – *dir.* 22.30.

Ancona. — *dir.* 9.5 – *dir.* 14.55 – acc. 22.55.

Sulmona. — *dir.* 10.10 – acc. 20.25.

Tivoli. — acc. 7.55.

Firenze. — acc. 7.35 – *dir.mo* 10.5 – *dir.* 22.20.

Viterbo. — acc. 9.14 – *merci con viagg. di* 3. – 13.42 – acc. 21.9.

Albano. — omn. 8.55 – omn. 20.20.

Frascati. — omn. 8 – misto 21.20.

Nettuno (via Albano). — omn. 9.30 – 19.35.

Terracina. — acc. 9.30.

Ferrovie Vicinali

ROMA-FIUGGI

Partenze: 6,45 - 8,48 (a) - 12,46 - 16,10 (a) - 17,16 - 18,32 (a) – festivi 10,8 (a) - 14,30 (a).

Arrivi: 8,5 (a) - 9,25 - 10,55 (a) - 15,18 - 17,50 (a) - 20,11 - Festivi 13,37 (a) - 19,54;

(a) Fino a Genazzano o da Genazzano;

Partenze ore 6.5 - 9 - 12,30 festivo - 17.

Arrivi: ore 9,40 - 16,55 - 20,40.

Tramvia Roma-Civita Castellana-Viterbo

Partenze: Ore 6.5 - 9 - 12.30 festivo - 17

Arrivi: Ore 9.40 - 16.55 - 20.40

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Roma-Frascati.

Partenze da Roma: 6.30 – 8 – 8.58 – 9.30 – 11 – 10,30 – 14 – 14,58 – 15,30 – 17 – 17,58 *fest.* – 18.30 19,28 *fest.* – 20 *fest.* – 20.30 *fest.*

Arrivi a Roma: 7,27 *fer.* – 7,35 – 9,5 – 10,35 – 11,44 *fest.* – 12,5 – 13,35 – 16,5 – 16,35 – 17,44 *fest.* – 18,5 – 19,14 *fest.* – 19,35 – 20,44 *fest.* – 21.5.

Roma-Albano-Ariccia-Genzano-Velletri.

Partenze da Roma: 6,20 – 7,55 *d.* – 8,55 *fest a)* – 9,35 *d.* – 10,35 *fest a)* – 10,55 *d.* – 12,35 *d.* – 13,55 *d.* 14,55 *fest. a)* – 13,25 *d.* – 16,35 *fer.* – 16,55 *d.* – 18,5 *fer. a)* – 18,35 *d.* – 19,25 *fer.* – 19,35 *fest a)* – 19,45 *fer. d. a.)* – 20,35 *fest.*

Arrivi a Roma: 7,31 *fer. b)* – 7,41 *d. a)* – 8,12 *a)* – 8,40 – 9,10 *d)* – 10,40 *d.)* – 11,47 *fest. a)* – 12,10 *d.* – 13,40 *d.)* – 15,10 *d.)* – 16,40 *d.)* – 17,47 *a)* – 18,10 *d)* – 19,17 *fest. a)* – 19,40 *d.)* – 20,47 *fest. a)* – 22,10 *d)* – 22,17 *fest. a)*.

a) da o fino a Genzano – b) da Albano *d. diretto.*

Roma-Albano-Castel Gandolfo-Marino.

Partenze da Roma: 7,5 – 8,35 – 10,5 *fest.* – 11,35 – 13,5 *fest.* – 14,35 – 16,5 *fest.* – 17,35 – 19,5 *fest.*

Arrivi a Roma: 8,29 – 9,59 – 11,29 *fest.* – 12,59 – 14,29 *fest.* – 15,59 – 17,29 *fest.* – 18,59 – 20,29.

Roma-Grottaferrata-Valle Violata-Marino.

Partenze da Roma: 7,10 – 8,40 *fest.* – 10,10 – 11,40 *fest.* – 13,10 – 14,40 *fest.* – 16,10 – 17,40 – 19,10.

Arrivi a Roma: 8,25 – 9,55 – 11,25 – 12,55 *fest.* – 14,25 – 15,57 *fest.* – 17,25 – 18,55 *fest.* – 20,25.

Tramway Roma-Tivoli

Roma	part.	6,40	9,30	12,30	16 —
Bagni	arr.	7,29	10,17	13,20	16,51
Tivoli	arr.	8 —	10,51	14,8	19,[illegible]
Tivoli	part.	6,35	8,50	12 —	17,14
Bagni	arr.	6,05	9,15	12,29	17,41
Roma	arr.	8 —	10 —	13,31	18,[illegible]

AVVISI ECONOMICI

I Categoria

25 parole L. 1 - in più di 25, cent. 5 caduna

VENDO TERRENO 1500 metri circa in Nettuno a 200 metri dal mare attiguo Stazione; Rivolgersi Amministrazione *Popolo Romano*.

SAPONE pel bucato grande marca Innocenti. Soda caustica – Solvays – Cristallina, Pece greca, Allume, Polvere Talco, Lisciva, Saponi vari. Prezzi miti. Antichissima Saponeria Via Merulana, 14 A (Santa Mariamaggiore).

CERCANSI RAPPRESENTANZE per Roma e Provincia di pastifici, case vinicole, marsala, liquori burro, formaggio, salumi, estratti in genere. Disponendo vasto occasione con case serie. Referenze di prim'ordine. Scrivere. Serra. Via Pietro Cavallini 22.

COMUNITA' RELIGIOSE - Grande fabbricato con cappella affittasi San Vito Romano – 700 m. – mezz'ora stazione Genazzano – Condizioni vantaggiose. Piazza Costaguti 14; p. 2° dalle 13–17.

AMMINISTRATORE di grande azienda, avendo ore giornaliere disponibili cercherebbe dedicarle in Amministrazione patrimoniale, commerciale o industriale.

Scrivere Ufficio Pubblicità *Popolo Romano*, abbonato, n. 216.

Bagni e Villeggiature

RIGNANO FLAMINIO - tramvia Civita Castellana affittasi presso mille piano mobiliato – Piazza Costaguti 14, p. 2° dalle 13–17.

II Categoria

25 parole cent. 75 - in più di 25, cent. 5 cad

CURA E GUARGIONE, dei calli, verruche, geloni, unghie incarnite. Sistema speciale che sempre ha dato risultati soddisfacenti. Applicazione isolatori per eliminare i calli e correggere le deformità dei piedi causate dalla gotta o dalla calzatura.

Piazza S. Eustacchio n. 83 p. 1°. Il Gabinetto è aperto tutti i giorni, meno i festivi, dalle 14 alle 18. Telefono 26-28 cav. Fattorini.

III Categoria

25 parole cent. 50 - in più di 25, cent. 2 cad

OTTIMA scuola di canto, pianoforte e mandolino a miti prezzi. Rivolgersi per le lezioni in vicolo Sforza Cesari 7.